

CITTA' DI VENEZIA



Trascrizione Seduta

Consiglio Comunale

del 05.04.2023

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione delle interrogazioni riportate nel Question time.

INDICE:

Pag. 2 - Question time

Pag. 21 - Consiglio comunale

Nota: la prima parte della trascrizione del Question time non è riportata, per problemi tecnici relativi all'impianto audio/video di registrazione.

QUESTION TIME

Inizio Question time ore 14:37

PRESIDENTE:

Interrogazione n. 658 presentata dal Consigliere Trabucco G. ed altri con oggetto: Quale destinazione urbanistica per la funzione "logistica?"

prego Consigliere Trabucco.

... Recalling in progress.

PRESIDENTE:

Ok, we are international.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente, allora questa interrogazione risalente all'ottobre del dell'anno scorso e fu firmato insieme a me dai Consiglieri Bettin, Gasparinetti e Saccà appunto affronta il tema della logistica. Ovviamente queste sono questioni più tecniche, diciamo così che politiche e forse per questo, come avevo richiesto era più opportuna una risposta scritta però, tant'è trascorsi quasi 6 mesi ho ritenuto di inserirla tra le tre interrogazioni da discutere. Allora in questo caso siamo a Dese, siamo nell'area AEV, l'area che l'Amministrazione progressivamente sta destinando, diciamo così, al comparto logistico e proprio su questo ver-

te l'interrogazione, nel senso che dal punto di vista della destinazione di quelle che sono le destinazioni urbanistiche che la norma, la legge prevede non esiste espressamente quella logistica almeno fino a quando ho presentato questa interrogazione. Non so se sono intervenute delle modifiche nel frattempo e per cui la destinazione logistica ovviamente, di volta in volta deve essere fatta ricadere in una di quelle che sono le destinazioni che la legge in qualche modo consente che, in questo caso, che in questo momento sono 5: la residenziale; la turistico ricettiva; la produttiva; la commerciale e la rurale e di volta in volta ovviamente bisogna stabilire in quale di queste destinazioni collocare l'intervento diciamo così, di natura logistica, diciamo per capirci che si andrà a realizzare. Ovviamente questa non è una cosa di poco conto, di poco momento perché a seconda della destinazione che si andrà a stabilire corrispondono anche diversi oneri che colui insomma che realizza l'intervento deve corrispondere all'Amministrazione, tanto per essere chiari fino in fondo, la destinazione commerciale ha degli oneri, in particolare quelli legati al costo di produzione che sono molto più alti ad esempio di quelli che sono gli oneri che si dovrebbero corrispondere in caso di destinazione urbanistica produttiva. Questa interrogazione nasce all'indomani, diciamo così, della deliberazione, della delibera del Consiglio Comunale nella quale gli ultimi due comparti che sono stati, insomma che si è autorizzato a realizzare nell'AEV di Dese appunto attraverso una delibera di Consiglio comunale sono stati inquadrati come sottocategoria, diciamo così della destinazione urbanistica produttiva. Prima che il Consiglio Comunale si esprimesse, però è uscita, diciamo, una pronuncia del Consiglio di Stato che in qualche modo ha dato delle linee di indirizzo, anche forse più di linea di indirizzo per stabilire come collocare e dove collocare, quale destinazione urbanistica, da dare a chi vuole fare logistica e sostanzialmente, ora la dico insomma il più sinteticamente possibile e così come l'ho capita io, va studiato e va capito qual è, alla fine il carico urbanistico che quegli interventi portano perché è evidente che gli oneri che vanno corrisposti sono in proporzione anche, voglio dire, al disagio -chiamiamolo così- che quell'intervento, diciamo, porta. E quindi c'è un ragionamento sul carico che subisce la zona dove viene realizzato l'intervento e il Consiglio di Stato si spinge oltre e dice: per, in qualche modo, chiarire fino in fondo qual è la destinazione urbanistica bisogna fare riferimento a qual è, diciamo così, l'attività principale alla quale quel -diciamo- magazzino quel capannone destinato all'urbanistica..., alla logistica fa riferimento, cioè bisogna vedere qual è la matrice iniziale dalla quale insomma trae origine la necessità di fare la logistica.

Da tutto questo nascono alcune domande, ripeto anche se volete molto tecniche. Allora la prima ovviamente innanzitutto capire se voglio nel corso dell'iter di così di stesura della delibera che poi è stata sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale si è tenuto conto di quella che è stata la pronuncia del Consiglio di Stato e, voglio dire, in che modo eventual-

mente è stato tenuto conto. L'altra questione è relativa non solo all'ultima pronuncia del Consiglio Comunale cioè rispetto ai comparti C e D della AEV Dese, della zona D 4 ma quelli che sono degli interventi precedenti. Lì ci sono degli interventi che fanno riferimento...

PRESIDENTE:

La invito a concludere...

Consigliere TRABUCCO:

... Ho terminato... -fanno riferimento uno ad Amazon e uno ad IN'S che evidentemente è facilmente intuibile almeno così guardando che necessariamente quelli sono due comparti che hanno diciamo come finalità come scopo il commerciale. Però la domanda è capire in realtà invece qual è la destinazione urbanistica che è stata data a quei due interventi e a quanto di conseguenza ammonta, diciamo così, il contributo ricostruzione che hanno corrisposto sapendo che quei due interventi sono stati realizzati, se non sbaglio ma eventualmente l'Assessore mi correggerà con un iter diverso rispetto a quello del comparto C e D, cioè attraverso una delibera di Giunta e quindi capire la Giunta che tipo di destinazione ha deciso per quei due insediamenti.

Termino forse l'ultima è la domanda più politica e cioè capire se è intenzione di questa amministrazione visto che il PAT prevede già delle zone dove poter destinare la logistica in particolare la zona di Porto Marghera, però ad esempio si sono compiute delle scelte, in questo caso, che hanno portato alla scelta verso altre zone, in questo caso Dese e quindi se è il caso, voglio dire, dal punto di vista programmatico perché anche questo dovrebbe essere l'obiettivo che dovrebbe darsi un'Amministrazione se è intenzione lì di aprire un confronto per definire una volta per tutte, quali sono le zone dove si può fare la logistica nel nostro territorio e non invece realizzare, di volta in volta, degli interventi, insomma degli atti ad hoc, ho terminato.

PRESIDENTE:

Consigliere, prego concluda. Sono due minuti in più. Grazie. Prego Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Buon pomeriggio, Presidente, buon pomeriggio Consiglieri e Consigliere. In merito alla questione sollevata con l'interrogazione appena descritta dal Consigliere Trabucco a firma anche del Consigliere Bettin, Gasparinetti e Saccà la disciplina settoriale nazionale DPR 380/2001 e regionale, Legge Regionale 19 del 2021 non contemplano la logistica quale autonoma destinazione d'uso urbanisticamente rilevante, sicché la relativa qualificazione legittimata è operata nell'esercizio del potere discrezionale di cui si è detto ad opera degli strumenti urbanistici. Il vigente articolo 8 delle Norme Tecniche Generali di attuazione del PRG per la terraferma, nel definire le destinazioni d'uso consentite nelle diverse parti o zone dell'Ambito territoriale disciplinato, raggruppa all'interno della categoria B, attività produttive le seguenti funzioni: industria, manifatturiera e artigianato, industriale, costruzioni edili, commercio all'ingrosso, trasporti, servizio e trasporti, officine di riparazione veicoli. Pur in assenza di un riferimento esplicito alla logistica si ritiene che tale destinazione possa essere condotta in ragione delle diverse modalità con cui tale attività si manifesta, le attività di trasporto e i servizi ai trasporti e di commercio all'ingrosso. All'articolo 33 delle norme tecniche del piano di assetto del territorio prevede quali destinazioni d'uso specifiche, la residenza che comprende gli alloggi, il commerciale che può comprendere tutte le varie forme di attività commerciali e le altre funzioni a queste collegate; il direzionale che individua in generale complessi per uffici e attività terziarie; i servizi che individua in generale le attività di servizio sia pubbliche che private a servizio della residenza e delle imprese; il turistico che comprende le attività turistico ricettive alberghiere ed extralberghiere e il produttivo che comprende industria, l'artigianato ma anche le attività correlate, qui ivi compresa la logistica. La giurisprudenza amministrativa è concorde nell'affermare che l'attività di programmazione, pianificazione urbanistica è connotata da altissimo grado di discrezionalità; la scelta riguardante la destinazione da imprimere alle aree del territorio comunale è espressione di un potere tecnico discrezionale censurabile solo in caso di palese irragionevolezza e illogicità. Le scelte pianificatorie adottate nel tempo, nel Comune di Venezia hanno quindi confermato la volontà di ricondurre la funzione logistica primariamente nel novero delle attività produttive, pur non essendo di per sé escludibile, laddove emergano elementi significativi nell'ambito dell'istruttoria tecnico amministrativa e la riconduzione, secondo una valutazione da operare, caso per caso, a una categoria diversa. Le citate deliberazioni del Consiglio Comunale numero 42 e 43 del 13 febbraio 2022 nell'approvare rispettivamente le varianti di Piani di Lottizzazione di iniziativa privata ZTO, D4, D10, chiamata Dese nord e comparto C e comparto D hanno preso atto della proposta progettuale formulata da Cromwell Property Group Italy Srl che prevede la realizzazione di nuovo Polo logistico caratterizzato dall'edificazione di 4 immobili a uso deposito e uffici. Dalla documentazione allegata all'istanza e segnatamente dall'analisi trasportistica delle viabilità redatte nel mese di aprile 2022 risulta che le realizzazioni del Polo logistico e

delle modifiche alla viabilità contermine non determina condizioni di rilevante significatività per la rete stradale; tenuto conto delle evenienze documentali relative alle baie di carico previste e dei posti auto disponibili.

Per tali ragioni le richiamate deliberazioni hanno provveduto, coerentemente con le previsioni del Piano generale, l'introduzione della funzione logistica come sottocategoria di quella produttiva che, si rammenta, ricomprende anche il commercio all'ingrosso, assoggettando l'intervento al pagamento degli oneri di urbanizzazione corrispondente a tale destinazione d'uso. Tale previsione corrispondente alla documentazione progettuale alle risultanze delle istruttorie della fase procedimentale appare peraltro conforme alle recenti statuizioni della giurisprudenza amministrativa e della richiamata sentenza del Consiglio di Stato la numero 5297 del 2022 che ripongono una valutazione istruttoria delle singole fattispecie da compiersi de plano sulla scorta delle evidenze documentali offerte. Si allega alla presente il parere reso dall'Avvocatura Civica della città di Venezia in data 14 dicembre 2021 avente Protocollo generale 2021/0568589 reso nell'ambito dell'istruttoria del PUA di Dese.

Per quanto concerne, Consigliere Trabucco il calcolo degli oneri che sono stati richiesti per le due lottizzazioni richiamate fuori di questo ambito quelli Amazon e quello di IN'S, mi scuso io per gli uffici e c'è stato un disguido tecnico cercavano una cosa e invece dovevano cercare la convenzione, perché? Perché all'interno della convenzione sono stati scomputati tutti gli oneri perché sono partiti per primi sulla lottizzazione. Quindi mi riservo per iscritto di darle tutto ciò che io ho letto in questo momento; di darle il parere di metterlo a disposizione, se non avete già quello firmato dall'Avvocato Iannota e dall'Avvocato Chiaia del dicembre 2021, unitamente alle due convenzioni dovevano determinare gli oneri relativi per questi due interventi che, ricordo, sono andati quasi tutti a scomputo perché partendo per primi hanno realizzato tutti gli standard, la viabilità e l'infrastruttura, però comunque sono contemplati.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore prego Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, quindi devo desumere anche che anche anche gli interventi di IN'S ed Amazon sono tutti a destinazione produttiva?

Assessore DE MARTIN:

Nel calcolo oneri troverà l'equivalente voci corrispondente dove è stata attribuita la destinazione.

Consigliere TRABUCCO:

Allora, sì, è ovviamente complicato resto esprimere soddisfazione nel senso che è opportuno avere il testo scritto perché molte delle cose che sono state dette sono molto tecniche e vanno ragionate.

Da quello che ho potuto sentire, sono convinto fino a un certo punto nel senso che comunque la sentenza della Corte del Consiglio di Stato, intervenuta ripeto prima che il Consiglio Comunale si esprimesse dava delle indicazioni abbastanza chiare su come dovesse essere individuata la destinazione urbanistica per i comparti che decidono di fare logistica. E, se posso, capisco che dentro la produttiva c'è il commercio all'ingrosso e forse IN'S ricade in questa categoria, dico forse, Amazon faccio fatica a pensare che sia commercio all'ingrosso, nel senso che Amazon, che da Amazon si compra anche pezzo per pezzo, insomma è destinato a degli utenti finali. Per cui così a naso, ma mi riservo di leggere più attentamente quella che è stata la risposta che ha dato l'Assessore, mi sembra che, voglio dire, quantomeno uno dei due comparti esterni alla delibera del Consiglio Comunale possa essere fatto ricadere nel commerciale che, ripeto, ha una valenza significativa perché si rischia nel caso di destinazione urbanistica -tra virgolette- "sbagliata" di incorrere anche in un danno erariale perché, come dicevo prima, la destinazione urbanistica commerciale prevede degli oneri e quindi degli introiti per il Comune molto molto maggiore e quindi capisco, vuol dire da come la capisco, va spiegata bene, insomma molto bene perché si sceglie una destinazione piuttosto che un'altra, ma ripeto: mi riservo di leggere attentamente la risposta scritta che ha dato l'Assessore per capire meglio.

Rimaneva l'ultima questione e cioè se l'Amministrazione ha comunque intenzione di attivare, in sede di Commissione o in qualsiasi contesto che ritenga, un confronto su quello che deve essere il futuro della logistica in questo nostro territorio, ripeto: sapendo che il PAT individua già delle zone destinate dove eventualmente fare logistica e una fra tutte, anzi la principale è Porto Marghera. Siccome invece voglio dire, anche con gli ultimi atti che siano di Consiglio o di Giunta per quanto riguarda ad esempio Amazon e IN'S si sta spostando il tiro o quantomeno si stanno individuando altre aree da destinare alla logistica che, ripeto, è legittimo, ma siccome la pianificazione e la questione, la programmazione urbanistica è anche e soprattutto, diciamo, materia di Consiglio Comunale, mi chiedevo se

invece che fare, di volta in volta, un atto specifico per individuare dove mettere il capannone della logistica, non fare una discussione complessiva, programmatica per vedere dove collocare la logistica. Ecco su questo punto non ho ricevuto risposta, per cui anche su questo si fa fatica a esprimere soddisfazione.

PRESIDENTE:

Bene passiamo all'**interrogazione numero d'ordine 694-695-696 presentata dalla Consigliera Visman S. con oggetto: "Bosco dello sport - Bypass di Tesserà."** prego Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Devo premettere che questa interrogazione è datata 14 del 12 del '22 ed eravamo a ridosso di una scadenza dettata dalle norme sull'utilizzo dei fondi del PNRR e appunto visto che l'Amministrazione aveva chiesto dei fondi di missione 5 per realizzare alcuni impianti sportivi in località di Tesserà, in particolare uno stadio di calcio, un palazzetto dello sport e che questi lavori comprendono, nella progettazione generale un nuovo bypass appunto denominato bypass di Tesserà. L'abbiamo visto disegnato anche nella strategia del PUMS. E considerato che come si evince dalla documentazione depositata in sede di procedura VAS è prevista la modifica sostanziale della Carta della trasformabilità del PAT vigente e la sostituzione del bypass che abbiamo chiamato largo perché faceva un'ansa molto alta, con un bypass stretto e questo era molto più a ridosso della parte urbanizzata. E quindi la nuova arteria stradale dovrebbe passare all'interno dell'abitato di Tesserà, nello specifico l'innesto con la statale 14 è posto fra due civici di via Orlanda, mentre l'innesto con la via Triestina è posto fra due strutture ricettive a poche decine di metri anche da una scuola elementare. In allegato appunto avevo anche messo la tavola di comparazione tra i due disegni e quindi si chiedeva agli Assessori un approfondimento sullo stato dei luoghi, si chiedeva di andare sul posto perché sembrava che questa decisione fosse molto a ridosso con la scadenza. Poi sono sopraggiunte anche altre situazioni, c'è stata una valutazione da parte proprio della VAS, se non sbaglio per non andare troppo a ridosso del forte e quindi se ci si è un po' fermati e si è dedotto, anche da quello che ci è stato detto dall'Assessore che ci saranno ulteriori approfondimenti. Appunto sono accadute delle cose, anche stamattina ne abbiamo parlato, anche una componente della Maggioranza parlava anche addirittura che può esserci un'opzione zero e cioè non fare addirittura questo bypass. E l'Assessore Boraso ci confermava che una parte di risorse per questo intervento,

era stato destinato dalla Città Metropolitana ma che non c'era ancora un avvio. Io penso che questa è l'occasione, anche per chi ci sta seguendo in streaming, di fare il punto della situazione. So appunto che l'interrogazione era un po' datata, sono successe nel frattempo delle cose ma appunto credo sia un'occasione per avere un approfondimento e lo stato dell'arte adesso com'è grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie come ha ricordato la Consigliera Visman, questa interrogazione è stata depositata prima della ratifica definitiva del progetto del Bosco dello Sport dove questo bypass all'inizio appariva come opera eventualmente da autorizzare. La previsione di un bypass che escluda dal traffico di attraversamento l'abitato di Tessera arriva da una scelta di pianificazione già prevista nello strumento strategico del PAT. Nella progettualità che si è concretizzata nella definizione di una variante urbanistica per la realizzazione del Bosco dello Sport, quello che era una previsione strategica è divenuta una proposta progettuale che nella fase di discussione e concertazione prevista sia dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS, che dalla delibera di Consiglio Comunale che ha ratificato l'Accordo di Programma ha sollevato un dibattito sul quale potesse essere la migliore soluzione progettuale per tale previsione. Si parla di previsione, dato atto che a oggi non esiste nessun progetto di opera pubblica che ne preveda la realizzazione e non è stato previsto alcun stanziamento di fondo comunale, né alcun impiego di fondi derivati da altre fonti, PNRR o altri. Il parere motivato della Commissione VAS regionale aveva comunque inserito una prescrizione mutuata dal parere della Sovrintendenza che riporto qui di seguito: "Deve essere specificatamente indicato che, relativamente al lotto specifico non finanziato nel quale è inserita la previsione dell'infrastruttura viaria posta in prossimità del Forte Rosarol, il soggetto attuatore dovrà verificare in sede di approvazione del progetto, le possibili alternative localizzative progettuali al fine di mitigare gli impatti sul patrimonio culturale dell'ambito, nel rispetto di quanto previsto nei richiamati prospetti, rispettivamente: contributi delle autorità ambientali e loro recepimento nell'ambito delle procedure VAS e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale. A tale scopo si precisa che nel verbale della Conferenza di servizi nella quale si è sottoscritto l'Accordo di programma tra Comune di

Venezia e Città Metropolitana di Venezia è stata inserita tale prescrizione riportando quanto segue: si è inoltre per pervenuti alla condivisione tecnico amministrativa circa la piena opportunità che l'intervento denominato "bypass di Tessera" attualmente ancora non oggetto di finanziamento sia sottoposto dal soggetto attuatore, in fase di approvazione del progetto, ad approfondita valutazione circa le possibili alternative localizzative progettuali al fine di mitigare gli impatti sul patrimonio culturale dell'ambito, con specifico riferimento al complesso di forte Rossarol; così come emendato in fase di ratifica della delibera con l'Accordo di programma ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 23 aprile numero 2004, numero 11 per la realizzazione del complesso polifunzionale dedicato allo sport professionistico e amatoriale e nella seduta del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2023 proponendo di inserire nel testo della proposta di delibera un nuovo capoverso come di seguito specificato: "prendere atto che, in ottemperanza alle condizioni contenute nel parere motivato VAS, il tracciato individuato in planimetria denominato "bypass di Tessera" non potrà essere realizzato in quanto il Consiglio Comunale dovrà verificare possibile alternative localizzative in funzione dei potenziali impatti del progetto." Ecco queste non sono solo riflessioni o indirizzi che sono stati dati degli Assessori in fase di ratifica del provvedimento ma con il voto espresso dal Consiglio Comunale è diventato parte integrante della delibera stessa. Poi le faccio avere anche a lei, il testo.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Ovviamente il mio gruppo non ha votato per quella delibera, ma non per la questione del bypass ovviamente per il progetto nella sua totalità e sono soddisfatta della parte appunto dove specifica che sarà oggetto di approfondimenti e quindi di valutazioni ad hoc. Rinnovo soltanto l'auspicio che appunto si possa andare anche in loco a vedere, ma credo sia già sulle corde della Commissione competente. Per cui diciamo che sulla risposta sono soddisfatta, ovviamente il mio è un rammarico che sia passata quella delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Grazie anche all'Assessore de Martin passiamo adesso all'**interrogazione numero d'ordine 584-585 presentata dal Consigliere P. Ticozzi ed altri con oggetto:**

Quale scientificità sullo "studio" relativo alle misurazioni bioenergetiche a parco Savorgnan. Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Parto dal titolo: "studio" nell'oggetto dell'interrogazione, tra virgolette, è, secondo me, una cosa molto importante da sottolineare, proprio perché questa interrogazione tratta sostanzialmente del fatto che questa cosa che faccio davvero fatica a chiamare *studio* su presunte aree bioenergetiche, teoricamente favorevoli al corpo umano e addirittura, per quanto si legge in queste pagine, a specifici organi. Si dice che stando vicino a determinati alberi si traggono benefici specifici per specifici organi; una cosa un po' particolare. Questo tentativo di studio è stato anche diffuso dal Comune tramite sia i social, sia comunicati stampa, sia all'inaugurazione ha presenziato l'Assessore Mar che poi risponderà a questa a questa interrogazione. Sostanzialmente sono andato a fare un po' di debunking su questo ipotetico studio. Si parla di una disciplina chiamata "bioenergetic landscapes" di cui non si trova assolutamente ampia e assodata letteratura scientifica da questo punto di vista. Ho fatto delle verifiche, per quanto citato nello studio, sono citati semplicemente due articoli, teoricamente scientifici: il primo di una conferenza dello stesso autore dello studio effettuato a Parco Savorgnan, di una conferenza realmente scientifica però quando ha contattato l'editor, il convenor della Conferenza scientifica hanno espresso sostanzialmente più di qualche dubbio sulla fondatezza e sulla veridicità, adesso poi magari trovo le parole esatte di quanto questa disciplina tenta di affermare. Per quanto riguarda questo ipotetico studio è pieno di problemi, ma alcuni li rileverebbero anche i miei studenti o quando io ero studente delle superiori, mancano unità di misura, si usano strumenti che non sono strumenti scientifici, che non hanno sensibilità che non hanno scale che non misurano quello che si dice che teoricamente dovrebbero misurare. Sostanzialmente stiamo parlando di pseudoscienza e non lo dico io, lo dice il CICAP il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni Pseudoscientifiche di cui è stato lungamente residente anche Piero Angela. Vorrei citare se al tempo due estratti della rivista "The CICAP" uno firmato da Gianni Comoretto laureato con lode in fisica alla scuola normale di Pisa, sappiamo una delle migliori Università dell'Italia che dice, si parlava della cosiddetta antenna di Lecher lo strumento utilizzato, serve a dare una patente di scientificità a quello che in pratica è solamente un tirare a indovinare e continuando nello stesso articolo si legge: "non esiste nessuna evidenza scientifica che una misura eseguita usando la scala di Bovis o l'antenna di Lecher fornisca risultati migliori di quelli ottenuti con un pendolino o una bacchetta di salice; usare strumenti tecnologici o scale numeriche insomma non rende la radioestesia più oggettiva e non misura nulla di diverso alle convenzioni di chi li

sta utilizzando e inconsciamente manovrando. Cito anche il PHD e docente Silvano Fuso che è anche un noto divulgatori scientifico. "Appare evidente che le affermazioni circa le proprietà terapeutiche del Parco -si riferiva a uno studio fatto su un altro parco - siano affermazioni pseudoscientifiche prive di ogni fondatezza. In letteratura medica non vi è infatti traccia dei presunti studi citati dagli intervistati in termini energie, frequenze vibrazioni, l'immane prefisso "bio" che in campo scientifico hanno un loro ben preciso significato vengono continuamente utilizzati in modo improprio nell'ambito di numerose pseudoscienze per significato... per attribuire loro un carattere di scientificità che non hanno e non possono avere; offrire ai propri cittadini un piacevole parco in cui passeggiare è sicuramente un'opera meritoria, ma perché contribuire a pubblicizzare le occupazioni –parentesi- (da fantascienza) che accompagnano? Perché dare visibilità persone che commercializzano teorie pseudoscientifiche? E soprattutto -questo penso non siano nostro caso, lo scopriremo- perché spendere soldi pubblici in un'azione altamente diseducativa come questa? E tutto è resa ancora più grave dall'epoca di emergenza pandemica che stiamo vivendo, emergenza che richiede la massima nazionalità e il rigoroso rispetto di ciò che la comunità scientifica ci suggerisce in tema medico e sanitario. Illudere i cittadini che basti sostare sotto un albero o abbracciarlo per avere effetti terapeutici appare come un pessimo servizio pubblico e questo non sono io a dirlo. Sostanzialmente con questa interrogazione tento di chiarire...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere TICOZZI:

Vado a chiudere con le domande, tento di chiarire che il Comune di Venezia dovrebbe stare attento prima di avallare e dare visibilità a certi progetti. Le domande dell'interrogazione sono se ci siano stati costi da parte dell'Amministrazione e nel caso quali siano stati, collegati a questo studio e alla promozione e alla divulgazione di questo studio che purtroppo si trova anche direttamente scaricabile dal sito del Comune di Venezia, quali verifiche riscontri siano stati fatti da parte dell'amministrazione sulla validità scientifica delle teorie su cui si è basato il progetto di "studio bioenergetico" sempre -tra virgolette - su parco Savorgnan, se si intendano anche al fine di tutelare l'immagine del Comune di Venezia avviare ulteriori verifiche confronti con esponenti della Comunità scientifica per verificare la validità dello studio proposto e delle teorie su cui si basa; se si intendono chiede-

re chiarimenti in merito a quanto presente in questa interrogazione ad esperti individuati dall'Ordine dei medici e degli ingegneri di Venezia e docenti universitari delle facoltà di biologia, medicina, ingegneria biomedica per avere pareri autorevoli da parte della Comunità scientifica sullo studio citato nella presente interrogazione e sulle teorie su cui si basano; se a fronte di quanto riportato nella presente interrogazione si possa prendere in considerazione di rimuovere la segnaletica relativa, tra virgolette, allo "studio bioenergetico" presso parco Savorgnan, sia il documento dello "studio bioenergetico" -sempre tra virgolette- sul sito del Comune di Venezia cui peraltro rimanda alla segnaletica del Parco.

PRESIDENTE:

Consigliere, la prego, concluda.

Consigliere TICOZZI:

Ho finito, una riga. ... sino a quando si avrà un'espressione chiara e favorevole da parte della comunità scientifica a favore delle teorie alla base dello studio e delle modalità con cui è stato condotto che sono molto carenti dal punto di vista scientifico.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Mar.

Assessore MAR:

Allora cominciamo dall'inizio allora caro consigliere Ticozzi non è stato speso un soldo pubblico su questa cosa qui, perché questa cosa è stata e pagata dal Soroptimist, quindi noi non abbiamo fatto nessuna operazione che vada al a togliere qualsiasi denaro dalle casse del Comune di Venezia quindi sgombriamo subito il campo da questa cosa qua. La cosa che mi stupisce per certi versi è questa: forse non si è colto quello che si voleva fare con questa con questa valorizzazione, secondo noi, del parco Savorgnan ma lei quando si si punta su una roba decide che va a fare le ricerche su Internet e dopo ci dice che non va bene così e non va bene colà. Allora io mi sono procurata una densa biografia che se vuole cominciamo a leggerla, però facciamo mezzanotte solo quattro pagine di bibliografia, glielo domando vuole che la legga? Io le chiedo se vuole che la legga. Io l'ho interrotta? No... Va bene ma è anche retorica..., giusto? Se lei va avanti cento ore bla, bla... ci ha

messo sette minuti, otto minuti per fare l'illustrazione della mozione io posso parlare nella mia risposta, corretto? Le dico se vuole la bibliografia gliela leggo, le ricordo che parchi bioenergetici intesi come sono stati intesi ce ne sono più di uno in Italia fra cui uno in Provincia di Bolzano che credo che, a livello ambientale, sia leggermente più avanti di noi, anzi no lungo l'Isarco Bolzano non in Provincia va bene? Poi, seconda cosa le dico: sono approcci, approcci diversi. Allora la bioenergia, cioè io le leggo le risposte però ci metto cento anni. Allora: "è ben noto come la natura in determinati contesti porti dei benefici fisici e mentali, emotivi e sociali alle persone che vi entrano in contatto." Se smentiamo questo vuol dire che tutte le operazioni di aree verdi sono delle stupidaggini e allora mi sembra che questa sia una un una cosa che assodiamo di per certo. Tant'è che una conoscenza diffusa supportata da molti studi scientifici internazionali, da teorie consolidate in campo di psicologia ambientale, e psicologia sociale, immunologia, psichiatria fisiologia, scienza del comportamento, scienze cognitive, le quali appunto dimostrano e misurano con varie modalità scientificamente riconosciuti i benefici ottenuti da tale contatto. Il meccanismo dell'azione terapeutiche della natura è stato dimostrato e viene attualmente comprovato ad esempio dalla psiconeuro- endocrino immunologia (pneu) una disciplina scientifica che studia l'organismo umano nella sua totalità e non come un insieme di singoli sistemi di studiare separatamente.

Sono stati da tempo anche definite da prestigiose università internazionali i più efficaci contesti naturali e le modalità ottimali per ricavare il massimo beneficio per l'organismo. Nel mondo si stanno anche diffondendo, da parte dei medici le prescrizioni verdi rivolte a persone con disagi fisici o psichici per assumere le cosiddette dosi di natura. Io quando sono stressata vado in montagna, ad esempio così sfogo lo stress che ho addosso; quali attività da svolgere in natura a fini terapeutici o riabilitativi; sono inoltre ben noti e documentati a livello scientifico beneficio infetti da specifiche tecniche utilizzate in natura per la terapia dello stress e per offrire sostegno alla salute psicofisica ed emozionali in ambito terapeutico riabilitativo, educativo e semplicemente di benessere complessivo.

Allora sulla serietà e sul lavoro scientifico di ricerca del Professor Constantin Koroktv non esistono dubbi, già ricercatore docente consulente per diverse Università a suo tempo ha, al suo attivo diverse pubblicazioni e studi scientifici molti dei quali sono riferiti allo studio nel campo energetico umano, animale e vegetale degli oggetti. L'électrophotonic imaging chiamata anche tecnica di visualizzazione delle scariche gassose GDV rappresenta una svolta nella fotografia Kirlian per la visualizzazione diretta in tempo reale del campo energetico o umano o biofield. E' attualmente uno dei più sofisticati fondamentali strumenti elettronici e visualizzazione interpretazione qualitativa tradotta in un modello computerizzato da campi bioenergetici ultradeboli emessi dagli organismi viventi e dalle loro fluttua-

zioni in diverse circostanze ambientali; questo apparecchio è stato utilizzato per verificare e confermare l'attendibilità delle misurazioni in presenza di campi bioelettromagnetici emessi, modificati dagli alberi in determinate condizioni ambientali. Uno dei risultati più eclatanti è stato appunto la conferma dell'influenza rapidissima nella riduzione dello stress sulle persone testate in queste condizioni. Le misure sono state eseguite con uno strumento biofisico per eseguire ricerche, indagini energetiche qualitative molto raffinate sia in campo biologico che ambientale cosa che richiede al momento un approccio non convenzionale. Per questo non ci si avvale dei consueti parametri di riferimento, strumenti di misura utilizzati in onda di elettronica e elettrotecnica anche se convenzionalmente si fa riferimento al range delle microonde come ambito di misurazione. Noi non abbiamo detto che in questo parco ci si cura, cioè questo non è mai stato affermato. Lo strumento, adesso glielo dico, l'antenna di Lecher polarizzata ha avuto varie applicazioni, diversi metodi d'uso, alcuni studiosi e dipendenti biologi hanno ispezionato l'antenna e il suo metodo di utilizzo –okay? - allo strumento e al metodo di misurazione elaborato da Kunnen si fa riferimento nelle misurazioni eseguite al parco Savorgnan. La procedura di misurazione polarizzata mirava a (inc.) quindi la qualità, l'intensità dei segnali sulle frequenze risonanti degli organi su ciascuna delle due polarità magnetiche in modo coerente con lo strumento stesso e con il suo metodo di utilizzo; per fare questo l'organismo umano in sé, del misuratore, non la sua mente, diventa un circuito biologico amplificatore dei segnali ultra deboli di altissima affinità biologica che vengono poi evidenziati con precisa procedura attraverso lo strumento. Da questa misurazione multifattoriale emerge la capacità di distinguere come un segnale ambientale rilevato in un certo spazio sia in grado di apportare all'essere umano un contributo energetico la cui qualità e intensità sarà più o meno favorevole all'equilibrio, al funzionamento di ciascuno dei nostri principi, organi e funzioni e, come tutti sappiamo, lo stato energetico del nostro organismo determina lo stato di salute e di benessere dell'organismo stesso. Come chiaramente spiegato nel documento nell'applicazione dei "bioenergetic landscapes" questa qualità si riferisce ai campi elettromagnetici emessi dagli alberi e alla loro azione..., su quelli emessi e ricevuti dall'organismo umano. Si tratta di energie estremamente deboli ma fondamentali in campo biologico in grado di fornire informazioni sullo stato energetico, sulla salute degli organi stessi. Per quanto riguarda il contatto consapevole con la natura e i suoi effetti sullo stress lo conosciamo tutti, è stato risposto precedentemente, gli studi internazionali che si occupano dell'argomento si avvalgono di metodi di metodiche di misurazione molto raffinate più precise. Non a caso, è sufficiente leggere che negli studi per capire sono coinvolti intere équipe mediche, munite appunto di strumenti avanzati di analisi. Io, se vuole, le allego tutta questa bellissima perché evito... sono Tre pagine di bibliografia così si può approfondire come peraltro lei ha correttamente fatto nella sua direzione, quella che è la nostra propo-

sizione, "nostra" la proposizione di Seroptimist che ha trovato nella Amministrazione Comunale una pubblicizzazione, intende dire lei... Chi va al parco di Savorgnan, se vuole, si siede e ragiona e si sentirà meglio per stare nella natura, chi non vuole e non ha percezioni da questo punto di vista ce ne faremo una regione.

PRESIDENTE:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente innanzitutto la mia era un'interrogazione scritta, per cui ben venga che adesso l'Assessora mi dia il materiale che verificheremo, ma purtroppo come le ho già detto, ho già contattato anche chi ha gestito la conferenza dell'unico articolo che è stato scritto da chi ha fatto questo studio.... - adesso sto parlando io..., da chi ha fatto questo studio che non è uno studio che non ha valenza medica e si parla di misurazioni nello studio sull'intestino crasso, sulle mucose, sulla prostata, le ovaie le ossa, occhi, capelli, pelle, sistema linfatico, sistema immunitario, fegato, utero, cistifellea, sistema nervoso e potrei continuare e potrei continuare, nello studio, si parla di singoli organi. Che misurazioni sono state fatte sugli organi? In due giorni di misurazione senza il doppio check, senza nessuna possibilità che fosse davvero uno studio scientifico e se qualche altra Amministrazione ha fatto, ha avallato, se qualche altra Amministrazione ha avallato studi pseudoscientifici di questo genere non è una buona scusa per farlo anche noi, è pseudoscienza. Inoltre ha usato un termine "strumenti non convenzionali" ma di cosa stiamo parlando? Studi non convenzionali di cosa stiamo parlando? Qualche settimana fa giustamente l'Assessore Boraso, a un certo punto è partito non con uno sproloquio però con un discorso molto carico contro le scie chimiche, a chi parla di scie chimiche, bene adesso su questa cosa sappiate che siamo allo stesso livello e attenzione io non dico che non sia bello, non sia positivo o non riduca lo stress stare un po' nel verde, farsi una passeggiata nel parco, ma questo studio afferma ben altro e tenta di dare una patina di scientificità a una cosa che non è assolutamente scientifica. E mi permetto di dire un'altra cosa: ben venga che non siano stati spesi i soldi pubblici, però io chiedevo anche quanto lavori dipendenti del Comune di Venezia hanno fatto per i comunicati stampa, per venire a fare le foto, anche lì per quanto poco il Comune si è speso. E inoltre l'Assessora mi dirà: "a caval donato non si guarda in bocca", però attenzione un cavallo donato molto famoso è stato il cavallo di Troia che non ha fatto proprio così bene a chi l'ha accettato. Per cui, attenzione non per

forza perché riceviamo un dono da qualcuno, deve essere una cosa a cui dobbiamo dare visibilità perché davvero in questo caso il Comune di Venezia sta facendo una figura barbina e peregrina, di fronte a tutta la Comunità scientifica nazionale e internazionale, di fronte alle affermazioni del CICAP che è un ente molto importante italiano contro le pseudoscienze, qui si dice: "questo è uno studio non convenzionale". Bene, io spero solo che nessun cittadino vada lì sperando di avere effettivo benessere a uno di quegli specifici organi che vengono citati, perché è davvero... e soprattutto e soprattutto in un periodo problematico è davvero una cosa impossibile che il Comune di Venezia dia spazio a credenze e pseudoscienze del genere.

PRESIDENTE:

Assessore Mar...

(Intervento fuori microfono)

Okay procediamo.

Passiamo all'**interrogazione presentata dal Consigliere G. Martini ed altri con oggetto: "Attività di locazione breve, a quando il regolamento comunale previsto al Decreto Aiuti?"** è la **numero d'ordine 645** prego Consigliere Martini, ha passato la tessera? No...

Consigliere MARTINI:

Grazie, Assessore. Grazie, Presidente. Allora diciamo la data 7 ottobre 2022 quindi ha avuto un po' una gestazione lunga, però insomma siamo qua a discutere adesso questa interrogazione. L'interrogazione aveva per oggetto: "attività di locazione breve, a quando il regolamento comunale previsto dal Decreto Aiuti?" E' un tema che sappiamo essere caldo è un tema che sappiamo avere animato molto il dibattito cittadino, ma non solo, il dibattito anche nazionale e nella premessa l'interrogazione ricordava che nel luglio scorso era stato approvato questo emendamento al cosiddetto Decreto Aiuti che prevede, tra l'altro, le disposizioni regolamentari che individuano le previsioni limitative nel rispetto del principio di proporzionalità trasparenza, non discriminazione di rotazione, tenuto conto della funzione di integrazione al reddito della locazione breve per i soggetti che svolgono tale attività in relazione ad una sola unità immobiliare. E' un'indicazione cioè che dà il governo che la legge appunto ha recepito insomma, di stilare un regolamento per quel che riguarda le locazioni brevi. Considerato che il fenomeno delle locazioni brevi è complesso e include casi

molto differenti tra loro che vanno dalla semplice integrazione al reddito con persone che affittano un solo appartamento a vere e proprie forme di impresa ben lontane dal principio della sharing economy. Il tema fondamentale insomma è la differenza sostanziale tra chi integra il reddito e chi ne fa invece oggetto di impresa per quel che riguarda le affittanze turistiche. Questo perché? Perché la crescita delle locazioni brevi è stata esponenziale negli ultimi anni in centro storico, ma si sta allargando in modo importante anche a Mestre. L'Assessore sa perfettamente i numeri, cioè si parla di 8000 appartamenti nel centro storico, si parla di 3000 appartamenti tra Mestre e Marghera e si sta allargando sempre più il fenomeno e si sa come è un fenomeno che rende, che desertifica di residenti il territorio; è successo a Venezia, ben lo sappiamo, sta succedendo a Mestre. Quindi retroattività in primis, ma poi anche guardare al futuro per quel che riguarda questo tipo di attività. L'aumento delle locazioni brevi ha impatti positivi sull'attuazione di un turismo pernottanti, ma negativi sull'aumento dei prezzi degli affitti residenziali contribuendo, di fatto, a rendere sempre più iniqua, in termini economici, la possibilità di vivere in città. È evidente cioè che attività di questo tipo, attività così lucrative portano anche a un'alterazione di quello che è il valore degli immobili e il valore delle transazioni. Considerato che una città sempre meno vissuta da residenti permanenti è una città che perde la capacità di rigenerarsi e mette a rischio la sopravvivenza di un immenso patrimonio materiale fatto di conoscenze, cultura, usi e costumi locali perché non si può dimenticare che Venezia perde, perde, perde residenti e gli spazi che si liberano sono continuamente occupati da questo tipo di attività. Allora l'Amministrazione deve porsi, si porrà sicuramente questo problema e allora visto che, in una situazione di crescente polarizzazione delle posizioni si rende urgente trovare un bilanciamento e allora si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se e quando l'Amministrazione ha intenzione di avviare il percorso per redigere un regolamento sugli immobili residenziali ad attività di locazione breve come previsto dal Decreto Aiuti. Questa è un'interrogazione sottoscritta anche da Consiglieri di Verde progressista e di PD. Era il lontano ottobre, sono successe tante cose, tra l'altro, tra incontri e manifestazioni e convegni ricordo, per esempio il convegno di alta tensione abitativa del 18 marzo scorso che ha visto l'allargamento dell'interesse di fronte a questa tematica dell'intera nazione, nel senso che ci sono stati appunto interventi di tante città italiane che soffrono ugualmente lo stesso problema e che si stanno organizzando per capire come affrontarlo. C'è una proposta di legge ben precisa ma quello che l'interrogazione chiede è: vuole l'amministrazione e mettere in atto la legge che prescrive, che prevede l'esistenza di un regolamento che appunto crei una regolamentazione appunto delle affittanze turistiche in città? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, l'Amministrazione Comunale ha sempre condiviso la necessità di intervenire a normare questo ambito; un ambito che, a livello nazionale e nonostante i molti diversi governi, non ha mai trovato un tentativo di normazione a livello nazionale e grazie all'impegno di alcuni parlamentari, del Sindaco, della Amministrazione comunale si è arrivati a ottenere una possibilità. Purtroppo la norma non è una norma che volevamo, è una norma che rimette, offre una possibilità al Comune di intervenire utilizzando peraltro alcuni criteri: quello urbanistico di altro tipo e dando, a grandi linee, alcune suggestioni ma non è una norma che possiamo prendere e applicare da un giorno per l'altro, è una norma che richiede la stesura di un profondo e complesso regolamento che richiede ovviamente studio. Il Sindaco già il giorno dopo l'approvazione della norma ha costituito un gruppo di lavoro su questo tema, con dentro ovviamente gli Assessori competenti ma soprattutto la parte tecnica, quindi l'Avvocatura civica, l'Urbanistica, il Commercio, l'Edilizia privata per stendere una prima bozza di questo regolamento. E' un regolamento che, per sua natura, è evidentemente molto complicato, è soggetto a un continuo bilanciamento di interessi in gioco, perché è evidente che ci sono tanti interessi in gioco, interessi non in senso negativo, interessi in senso appunto come constatazione, in senso oggettivo e questi interessi devono coesistere, devono essere tenuti insieme in modo che questo regolamento possa essere efficace ma dall'altra parte non sia eccessivamente punitivo o che possa in qualche modo generare dei danni significativi alle famiglie veneziane. Deve essere un regolamento poi in grado di reggere davanti a qualsiasi tipo di impugnativa davanti al TAR, al Consiglio di Stato altrimenti rischiamo di fare oltre il danno anche la beffa e dover risarcire eventuali danni. Sicuramente un regolamento di tale portata sarà oggetto di tentativo di impugnazioni ai Tribunali Amministrativi da parte di tutti i soggetti interessati, quindi dobbiamo essere sicuri che questo regolamento sia scritto bene, non vorrei che la gattina frettolosa faccia i gattini ciechi. In tal senso il gruppo di lavoro sta assolutamente producendo questa bozza che sarà, a breve, oggetto anche di un confronto con i corpi intermedi che rappresentano gli interessi in gioco e poi approderà ovviamente nel Consiglio Comunale e nel Consiglio Comunale sarà patrimonio di tutti la discussione e sarà possibile appunto intervenire per sistemarla, migliorarla, ovviamente poi approvarla perché sarà un regolamento di Consiglio. Se nel frattempo, gruppi politici gruppi consiliari o movimenti avessero già delle ipotesi di

regolamento sottomano che hanno elaborato in questi mesi possono tranquillamente sottoporli all'attenzione dell'Amministrazione comunale che sicuramente ne farà buon uso nella stesura di questa bozza definitiva che è praticamente agli ultimi colpi in termini di pennello per poi approdare al confronto con le categorie e poi alle Commissioni consiliari competenti. In ogni caso condividiamo l'esigenza di intervenire in questo ambito, certo è che la norma, fosse stata scritta diversamente, avesse avuto maggiori ampie possibilità e non ci fosse quel limite di 120 giorni che sostanzialmente consente sotto i 120 giorni, comunque il *liberi tutti* mentre sopra i 120 giorni si introducono delle possibilità limitative, ecco avremo avuto forse più facilità nella stesura di questo regolamento; purtroppo così non è, facciamo il pane con la farina che abbiamo e la faremo presto insieme.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Assessore. Allora diciamo che mi stupisce un po' questa risposta dopo appunto tutti questi mesi e comunque sentire ascoltare che siamo a un passo dalla presentazione di un primo testo, diciamo, qualcosa è anche vero che, come lei dice Assessore, come sempre, invece che arrivare a un testo condiviso, si arriva a un testo che voi presentate e poi in qualche modo si arriva in Consiglio e in Consiglio sappiamo che non c'è lo spazio del dialogo tale per potere formulare delle proposte appunto condivise e accettate un po' da tutti, o comunque da tutti discusse-. La modalità quindi... poi quando lei dice: "ma se c'è qualcuno che ha proposte", lei Assessore e Sindaco siete stati invitati tantissime volte da associazioni del territorio ad incontri su questo tema, ma la vostra presenza non si è mai manifestata. Quindi questa volontà di dialogo è forse solo manifestata a parole, ma di fatto sarebbe bello che ci fosse veramente invece un confronto, è un tema caldissimo, ma al di là del tema caldo, è un tema che la città soffre, perché è un tema che - ribadisco - crea grossissimi problemi per quel che riguarda la residenza, la residenza è un tema, come sa, Assessore, molto, molto, molto, molto, molto, molto ...

PRESIDENTE

Molto...

Consigliere MARTINI:

.. Veramente vorrei un po' di attenzione da parte dell'Assessore, se poi il Capogruppo fuc-sia come sempre fa un po' il menestrello non è un problema, voglio dire... quindi richiame-rei Presidente, l'Assessore all'ascolto visto che in altri ambiti e in altri consessi l'ascolto non c'è e potrei e, come sa, Assessore, aprire su questo campo e su questo tema più fronti, le chiedo semplicemente, visto che ha detto che è pronto ad ascoltare e ad interve-nire, la invito ad accettare gli inviti che riceve da parte delle associazioni del territorio a un confronto diretto e non alla risposta a un'interrogazione, dopo sette mesi dalla presenta-zione della stessa. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, sono concluse le interrogazioni, quindi attendiamo e poi iniziamo il Consiglio a bre-ve.

La trattazione delle interrogazioni in Question time terminano alle ore 15:30

Consiglio comunale

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla tratta-zione del Question time risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto,. Martini, Mure-su, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali: Reato, Zanatta e Zecchi.

I lavori iniziano alle ore 16:24

PRESIDENTE:

Un attimo, non è ancora aperta. È aperta adesso. Votate la verifica del numero legale, grazie. Paolino. Chiudo. Presenti 29. Raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Reato, il Consigliere Gavagnin e il Consigliere Saccà. Apriamo con la **proposta di deliberazione 1005/2023: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023 – 2025 - Variazione"**. Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Eccolo qua. Buongiorno a tutti. Allora, brevemente alcuni punti della manovra, di questa variazione. Abbiamo lo stanziamento per assunzione di 12 persone che saranno addette ai monitoraggi e servizi amministrativi per il PNRR. Sono dei contratti che verranno fatti su base annua e hanno una variazione di 540.000 euro. C'è lo stanziamento per il progetto 6Cultura di 400.000 euro. Iscriviamo l'avanzo vincolato per 580.000 euro per la sentenza della Corte d'Appello per il debito fuori bilancio. Iscriviamo il contributo regionale per il trasporto pubblico locale di 2.700.000 euro. C'è l'iscrizione del contributo statale di...

PRESIDENTE:

Scusate, c'è troppo brusio.

Assessore ZUIN:

1.300.000 di euro per gli interventi di relamping. Iscriviamo, dato che poi c'è anche una mozione di questo, anche per far capire che il superbonus lo possiamo fare in questo Comune perché abbiamo creato le condizioni per poter fare il superbonus, nel senso che mettiamo 40.000.000 per operazioni finanziarie, la gran parte dei quali viene appunto anche utilizzata per il superbonus. Poi, iscriviamo un contributo statale per il caro materiali per il Bosco dello Sport di 4.200.000. Iscriviamo contributi statali per caro materiali per altri lavori di 680.000 euro. Iscriviamo quel contributo statale, che sembrava perso, di 5.000.000 per l'ammmodernamento della flotta e i mezzi acquei del trasporto pubblico locale in legge speciale. E poi iscriviamo un contributo statale PNRR di 3.900.000 per l'adeguamento sismico della scuola Colombo di Chirignago e di 2.000.000 per l'adeguamento sempre sismico della scuola Gabelli al Lido. Nell'emendamento di Giunta che è stato presentato inseriamo le partite patrimoniali a seguito della definizione che abbiamo fatto a novembre sul discorso dei diversi debiti e crediti che avevamo con l'uso della Serenissima.

Abbiamo inserito i fondi per il Cinemoving di 100.000 euro che si svolgerà quest'estate in tutte quante le città di Venezia. Abbiamo inserito i fondi per le iniziative culturali di via Piave per 90.000 euro. Aumentano i fondi per la gestione del verde a seguito della presa in carico di nuove aree, ogni anno prendiamo in carico nuove aree che finanziamo per il loro mantenimento per 250.000 euro. Adeguiamo all'Istat alcuni contratti per 200.000 euro. Abbiamo inserito un finanziamento regionale per il TPL basato sul Covid che viene registrato adesso di un 1.700.000. E poi mettiamo dal lato investimenti 450.000 euro su interventi su edifici comunali di Venezia e centro storico; 1.740.000 della perizia sul terzo lotto della Cittadella della Giustizia inseriti con legge speciale, ma che poi verranno alla prossima variazione cambiati con fondi REACT; e poi mettiamo 350.000 euro per la sistemazione di una riva in Rio de le Gorne in vista dell'acquisizione dell'area che le insiste, che è un'area privata che vale circa 500.000 per cui facciamo questi lavori, ma acquisiamo alla proprietà di quell'area. Inoltre, viene allineato l'elenco triennale delle opere pubbliche, viene adeguato - diciamo - a quella che è la variazione che abbiamo prodotto in questa tornata. Il subemendamento all'emendamento di Giunta, che è di 150.000 euro per l'adeguamento informatico della sala Consiglio di Mestre specifico che era già un finanziamento inserito all'interno di quelle che erano - diciamo - le provviste per l'informatizzazione. Con questo subemendamento lo specifichiamo con entrate correnti specifiche perché va meglio a noi per inventariarlo - diciamo. Per cui, era già inserito all'interno delle provviste di informatizzazione. Ne facciamo un finanziamento specifico proprio perché dopo lo acquisiamo all'inventario, per cui utilizziamo spese correnti che poi, tra l'altro, sono i soldi che ci provengono dalle banche per il rimborso di spese legali. Ecco, questo è tutto ciò che trovate in questa variazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Chiedo cortesemente alla Consigliera Sambo, che è collegata da remoto, di accendere il video. Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Come spesso succede quando si affronta la variazione di bilancio, ovviamente all'interno ci sono elementi positivi ed elementi negativi che vanno bilanciati. È evidente che, al di là che noi - lo anticipo adesso - voteremo contro questa variazione di bilancio, ci sono alcuni elementi sicuramente positivi. Cioè - faccio un paio di esempi per tutti - l'adeguamento antisismico per la scuola di via Bosso con fondi europei è sicuramente un elemento positi-

vo, così come il primo stanziamento sul petrolchimico, al di là che bisogna aprire un confronto con le organizzazioni sindacali, è sicuramente anche questo un elemento positivo; però è altrettanto vero che forse il nocciolo di questa variazione di bilancio è un ribadire quello che forse è il progetto emblema di questa Amministrazione, cioè il Bosco dello Sport. Vengono inseriti 4.200.000 per il caro materiali ed è lì il nodo che giustifica il nostro voto contrario. Come abbiamo più volte detto, non siamo contrari, almeno come Partito Democratico, alla realizzazione del palazzetto, alla realizzazione dello stadio. Il nodo di fondo - e oggi, ancor di più, su questa variazione di bilancio lo possiamo dire - il tema è: quali strumenti finanziari, quale copertura economica e dove e come riusciamo a coprire questi investimenti. Faccio un esempio banale. Noi spesso abbiamo detto che è necessario, ed è necessario, aprire un confronto per cui questo tipo di investimento non ricada sempre e soltanto sulle spese pubbliche, al di là che siano Comune, Europa o indebitamento. Noi chiediamo - l'abbiamo detto più volte - che si apra un confronto perché ci sia una riduzione della spesa, ma soprattutto che sia una compartecipazione privata. Questa cosa non c'è. È di pochi giorni, peraltro, un'esperienza, almeno quanto riportato dai giornali, di un nuovo palazzetto a Bologna che viene fatto con modalità differenti, dove c'è, almeno da quanto si evince dalla stampa, una compartecipazione pubblica - privata della stessa società di basket della città e da lì nasce la nostra contrarietà a questa variazione di bilancio. Per quanto riguarda - anticipo anche questo - invece, il subemendamento di Giunta, è un subemendamento che, al di là che sia tecnico, è assolutamente condivisibile perché auspichiamo velocemente la sistemazione del municipio di Mestre anche per permettere la possibilità di fare le Commissioni in streaming anche a Mestre, altrimenti rischiamo di avere soltanto Venezia come unico luogo realmente istituzionale fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, il tema naturalmente Bosco dello Sport è il tema che domina la variazione di bilancio, ma che domina anche il dibattito cittadino e non solo. La posta dei 4.200.000 per caro materiali e l'investimento su 12 persone che lavorino al PNRR e al Bosco fanno capire, appunto, come l'Amministrazione si impegni, appunto, a portare avanti questo progetto. È un progetto che, insomma, l'abbiamo definito già troppe volte ormai,

non è un progetto adatto, adeguato. È un progetto che va a danneggiare e ad alterare quella che è la realtà in cui viviamo, ma è inutile ribadire questo. Io volevo fare una domanda specifica e precisa, e cioè: l'Europa ci ha detto che occorre precisare meglio, che occorre specificare di più, che forse non è proprio questo il modo in cui questi soldi andavano spesi. Il Sindaco è andato a Roma. Voi vi state spendendo in tutti i modi per fare in modo che questo, invece, sia un giudizio che si ribalta e che l'Europa dia l'ok. Poniamo che non dia l'ok. Chiedo: quanti soldi sono stati spesi a oggi per il Bosco dello Sport? E chiedo: come questi soldi verranno recuperati? Prego cortesemente il Vicesindaco di non fare illazioni, soprattutto che già sono state pesantemente...

PRESIDENTE:

Scusate, il Consigliere resti sull'argomento, grazie. Chiedo agli altri di fare silenzio tutti, grazie.

Consigliere MARTINI:

La ringrazio, perché il tema è questo.

PRESIDENTE:

Scusate. Scusate, basta.

Consigliere MARTINI:

Allora, so che parlava con te, caro Nicola, ma trattava ad alta voce un argomento che era molto delicato...

PRESIDENTE:

Ok, torniamo sull'argomento di oggi, grazie.

Consigliere MARTINI:

Torniamo sull'argomento e l'argomento quindi è questo: come e se l'Europa dice no e come e quanto abbiamo già speso? Questa è la prima domanda. La seconda domanda è riferita - non è una domanda, la seconda è un'affermazione. Cioè, ancora una volta si nota dalla variazione di bilancio che il ticket d'ingresso è ancora nelle corde di questa Amministrazione. Si valutano le osservazioni, eccetera, ma, di fatto, la città ha già detto di no a una città che possa essere a pagamento, ecco. Io vorrei capire perché questa indicazione precisa dei cittadini non è stata colta e non viene colta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Non lo so – sarà anche l'età, probabilmente anche, però non riesco a connettere alcune cose perché io qua, ogni volta che esce questo argomento qua, sento dire: "Noi siamo favorevoli alla costruzione del palazzetto, noi siamo favorevoli alla costruzione del campo da calcio, (inc.) queste robe qua, noi siamo favorevoli, però non con il sistema". Allora, prima abbiamo avuto più occasioni di privati che avrebbero investito nella nostra comunità e avrebbero realizzato sia lo stadio sia il palazzetto, ma non andava bene. Non riesco a capire perché, adesso che i privati sono stati cacciati, in un certo quel senso, perché non andava bene, adesso che c'è praticamente il finanziamento pubblico, non va bene lo stesso perché mangiare i soldi della collettività, che sia nazionale che sia locale che sia europea, non va bene. Bologna ha i privati che finanziano la costruzione del nuovo palazzetto. Non mi tornano le robe..., almeno tenete nota di quello che dite in modo che mantenete una coerenza sulle dichiarazioni fatte. Sta di fatto una cosa: che comunque noi, a distanza - diciamo - dal dopoguerra in poi, dove le speranze sono aumentate, non abbiamo tuttora né il palazzetto, perché un disco volante di cemento atterrato su un luogo non ben definito, quello che adesso usiamo, né tantomeno lo stadio. Malgrado la gloria e il bene che noi Veneziani vogliamo al Penzo, però, non parliamo, però, di un avanzamento tecnologico e delle strutture che possono adeguatamente permettere quello che, comunque, era insperabile qualche anno fa: avere un Venezia in Serie A, avere una pallacanestro leader nel campo nazionale e anche europeo, però non avere i luoghi dove andare a giocare. Concludo dicendo: varrebbe la pena, Presidente, magari suggerire a chi può o cosa di ripristinare la Cheba. La Cheba era il campo da pallacanestro ai Gesuiti dove militava proprio una squadra di pallacanestro che giocava in Serie D all'epoca. Tanto vale la pena, allora, a

questo punto, puntare là. Non è finanziamento pubblico, non è finanziamento privato, ma è la concessione del padre parroco dei Gesuiti che ci dà il campo da basket, almeno quello insomma, finché funziona il mitico Penzo. Mettetevi d'accordo un attimino con le vostre idee, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ovviamente non c'è nessun fatto personale, quindi Rosteghin è già intervenuto. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, perché ovviamente, insomma, il Consigliere Giusto ha una bellissima retorica e così - diciamo - ci allietta con dei begli interventi. Poi, non c'è nulla di strano nelle posizioni del Partito Democratico perché nella scorsa Consiliatura io non c'ero, però... No – dico...

PRESIDENTE:

Scusate, non parlate tra di voi, grazie.

Consigliere SACCA':

Dicevo - io non c'ero non per...

PRESIDENTE:

Scusate, se volete intervenire prenotatevi, grazie.

Consigliere SACCA':

Se posso finire - io dicevo: "Io non c'ero" non perché rinneghi il voto, ma perché...

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri...

Consigliere SACCA':

Se mi fate parlare un attimo.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi prego.

Consigliere SACCA':

Stavo dicendo che questo me l'ha ricordato il Consigliere Rosteghin e io rivendico assolutamente quel voto, però lui non poteva intervenire per il regolamento, quindi non era un dire: "Non c'ero e quindi non - come dire - rivendico quel voto". Lo sto rivendicando e me l'ha suggerito giustamente il Consigliere Rosteghin, che con gli altri compagni del Partito Democratico nella scorsa Consiliatura ha votato a favore quando c'è stata la votazione sull'interesse pubblico sulla proposta del Calcio Venezia, quindi noi non siamo assolutamente contrari al fatto che i privati intervengano nella costruzione degli impianti sportivi - e abbiamo votato a favore quando ci sono state queste delibere nella scorsa Consiliatura. Il punto è sempre quello, Consigliere Giusto, è priorità. Fondi pubblici per fare palazzetti, Palazzo dello Sport, impianti sportivi o priorità nell'investire risorse dopo una pandemia, dopo una crisi economica in artigianato, residenza, impresa, lavoro, sviluppo sostenibile. Questo è il punto, e in questo il Partito Democratico non ha nessunissima contraddizione. Quindi, è questo il punto, Consigliere Giusto. A me stupisce invece che altri gruppi consiliari che si riempiono la bocca di lavoro, tradizioni e quant'altro poi, quando c'è da votare o da immaginare come investire 300.000.000 di risorse pubbliche su - ribadisco - artigianato ne faccio uno, su Murano ne faccio un altro, su Porto Marghera o su altre cose, invece, preferiscono investire in strutture sportive di questo tipo. Quindi, la contraddizione non è del Partito Democratico. Non c'è nessuna contraddizione. Forse la contraddizione è in altri gruppi consiliari. È nella maggioranza che si assume le responsabilità di immaginare, dopo tutta la pandemia e la crisi economica, che l'intervento, che dovrà essere quello che rilancia l'economia della nostra città, siano un Palazzo dello Sport e un palazzetto. Quindi, da parte nostra nessunissima contraddizione. Poi, ovviamente, vedremo come andrà a finire la questione dell'edificazione e faremo i conti tra qualche anno, se verrà edificato, se questa soluzione politica avrà portato quello sviluppo sostenibile che, a parole, tutti auspi-

chiamo e poi nei fatti, però, evidentemente c'è chi vota alcune cose e altri no. Noi non siamo quelli che votano quel tipo di investimenti pubblici. È una situazione storica che ben conosciamo, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Ribadisco per l'ennesima volta quella che è la vostra contrarietà. Cioè, vedo poco pensiero fluido, ma proprio sinceramente perché, a prescindere dal fatto di quello che è intervenuto il mio collega e che chiaramente condivido al 100%, ma se lei mi dice: "Le risorse, andiamo a spendere risorse", mi permetto: e col tram? Avete tolto soldi alla collettività. Avete fatto chiudere attività e poi siete i primi che vi preoccupate perché mancano magari le bonifiche in certe zone di Mestre oppure vi fate magari qualche pensiero su quelle che sono le attività più o meno che aprono e che chiudono. Vi siete fatti questo esame di coscienza? Lo dico a lei, Saccà, anche se non c'era - io fortunatamente non c'ero, facevo magari qualcos'altro proprio per tenere in piedi questa città, per fare in modo che questa città continuasse, nonostante gli investimenti delle volte veramente pazzoidi, come quello che è stato il tram, grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, due o tre specifiche sul dibattito che c'è stato. Correggo: questa non è la variazione dove domina il Bosco dello Sport. Non domina il Bosco dello Sport. C'è un aggiornamento sul caro materiali di 4.200.000 su 24.000.000, per cui c'è solamente questa partita e vi invito a ragionare, come abbiamo detto in Commissione, sul fatto che a oggi, così rispondo alla seconda domanda precisa di Martini, ad oggi noi siamo, per le scelte che sono state fatte, obbligate ad andare avanti. Ad oggi noi non abbiamo nessun motivo per non pensare che si debba andare avanti sul Bosco dello Sport, ma non perché siamo testardi

noi o abbiamo voglia di farlo noi, eccetera; perché abbiamo dei decreti ministeriali che ci hanno ammesso quelle spese a PNRR, che, come registriamo oggi, ci hanno dato 4.200.000 di caro materiali e che la Commissione Europea - la correggo - non ha detto che non va bene quello. Queste sono poi riportate dai giornali in un determinato modo. La Commissione Europea sta semplicemente facendo degli approfondimenti ai quali non rispondiamo noi. Noi chiaramente portiamo avanti una cosa su cui siamo convinti, ma saranno, come ben sapete, i Ministeri e, comunque, il Governo che si relazionerà con la Commissione Europea o con la Commissione che esamina il PNRR per poi - diciamo - decidere il da farsi. E su questa cosa, siccome non è che si risponde solo politicamente alle cose, quando lei mi chiede precisamente quanto è stato speso fino adesso - circa 1.000.000 - ma io sono obbligato a spendere quei soldi se ho dato con questo Consiglio - come si può dire - il via a determinate cose, al presentare i progetti, ad aprire le gare e a quant'altro. Non è che posso fermarmi perché uno da un'altra parte del mondo ha detto: "Facciamo degli approfondimenti". No, noi siamo obbligati ad andare avanti perché nel momento in cui, perché coi se e coi ma non si ragiona, "Cosa succederà - chiede lei - se non...". E io vi dico: "E se invece lo confermano e io non avessi speso quel 1.000.000 per fare gli atti per cui il Governo italiano sta cercando di dire all'Unione Europea: "Io sono in regola nelle tempistiche"", se io non avessi speso quel 1.000.000, non sarei in regola con le tempistiche per arrivare a spendere i fondi entro il 2026. Quindi, non c'è nulla di sbagliato tranne che, chiaramente rispetto a tutte le idee politiche di chiunque, che non è d'accordo sull'opera, su tutte le cose che diceva Saccà, Rosteghin e lei stesso, ma non c'è stato nessuno spreco di denaro, non c'è niente di sbagliato nell'iscrivere i 4.200.000 del caro materiali. In questo momento, noi non abbiamo notizie ufficiali. Cioè, non c'è qualcuno che abbia detto: "Guarda, esce il Bosco dello Sport dal PNRR, è cambiato il decreto". No, non c'è nulla di tutto ciò. C'è un approfondimento con il quale il Governo si sta confrontando. Noi siamo obbligati ad andare avanti perché sarebbe ben grave che invece ci fermassimo sulla base delle voci, dei se e dei ma, senza poi riuscire a garantire invece la riuscita dell'operazione e, quindi, di poter spendere, come l'Europa vorrebbe, quei soldi. Aggiungo, perché faccio anche politica oltre che il ruolo istituzionale di Assessore, che di questo progetto l'Italia dovrebbe farsi un fiore all'occhiello nel modo in cui abbiamo agito, per come lo stiamo portando avanti e per il fatto che riusciremo a concludere quest'opera nei tempi rispetto a tanti altri Comuni italiani. Per quanto riguarda le persone, anche qua - ci sono in questa variazione 12 persone che si occuperanno, come dicevo prima, di quelli che sono i servizi amministrativi, monitoraggio e quant'altro - ricordo, ma forse vi è sfuggito, ma basta vedere le cose di bilancio, che noi oltre al Bosco dello Sport abbiamo altri 160.000.000 di euro di PNRR, senza contare quelli della Biennale, d'accordo? Quindi, se servono 12 persone perché dobbiamo spendere, fare progetti, servizi amministrativi e

quant'altro, rapporti e tutto, abbiamo bisogno di quelle persone non per il Bosco dello Sport; anche per il Bosco dello Sport, ma anche, perché oltre a quei 90.000.000 circa del Bosco dello Sport ce ne sono altri 160 che dobbiamo rendicontare e portare avanti. Quindi, penso che questa variazione sia votabile per tantissime cose positive che ci sono, appunto, inserite e che qualcuno ha giustamente anche sottolineato e dove marginalmente c'è anche, questo sì, la presa d'atto di un caro materiali che ci viene riconosciuto con decreto e che siamo obbligati a inserire nel nostro bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Chiuso il dibattito generale, passiamo al subemendamento. È già stata illustrato. Ci sono interventi sul subemendamento? Allora, votiamo il "sub". Votate. Se qualcuno da remoto ha problema ci faccia sapere. Sambo ha scritto "un attimo". Ok. Chiudo.

Favorevoli 29,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Ci sono dichiarazioni? No. Votiamo. No. Emendamento di Giunta. Hanno votato anche da remoto. Chiudo.

Favorevoli 20,

contrari 8,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo in dichiarazione di voto della delibera. Ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Nell'annunciare il voto contrario riprendo un attimo quanto diceva l'Assessore, cioè: indubbiamente voi dovete andare avanti perché è logico che avete intrapreso una strada, avete operato una scelta e quindi siete costretti ad andare avanti. È la scelta alle origini che è sbagliata e l'Europa - non dico – contesta, sta mettendo in dubbio, ha messo in dubbio che sia nel rispetto della missione che questa opera sia, appunto, indirizzata. E, quindi, è giusto quello che diceva l'Assessore, dice: "Noi andiamo avanti e noi spenderemo ancora". La domanda era: ma questo che state spendendo per una scelta, a nostro avviso sbagliata, come nel caso l'Europa dicesse "no", riprenderemmo quanto speso? Ma questa, appunto, è una domanda che un po' ha ricevuto già una risposta, ma volevo chiarire, insomma, che si tratta di un errore a monte che stiamo pagando e che vedremo come andrà. Ribadisco il voto contrario, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. Io sarò velocissimo perché so che l'intervento poi per il nostro gruppo lo farà la Consigliera, la collega Casarin. Semplicemente per ribadire due cose che ha appena detto il collega – il collega, insomma - lecito da parte del collega Martini: non siamo costretti a votarlo. Noi ci abbiamo creduto dal primo minuto, quindi non siamo costretti in nulla. Nessuno è costretto a votare una cosa in cui non crediamo. Noi crediamo a quello che abbiamo fatto, quindi volevo rassicurare il collega da questo punto di vista qua. Tutta qua è la questione. Poi, per quanto riguarda l'Europa, abbiamo capito tutti: è una verifica che sta facendo ed è giusto che lo faccia, anzi, lo sapevamo anche prima. Quindi, non c'è nulla di particolare, ecco, tutto qua, e soprattutto non siamo stati costretti a farlo e non siamo costretti a farlo. Ci crediamo dal primo minuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Grazie Presidente. Ovviamente esprimiamo il nostro voto favorevole a questa variazione di bilancio e terrei a sottolineare un passaggio a me molto caro e al quale tengo proprio profondamente: l'impegno che ci siamo presi ancora in un Consiglio di dicembre di una mozione che abbiamo votato, e quindi devo ringraziare tutti all'unanimità. Quindi, è una mozione per un grande investimento che questa Amministrazione, un grande impegno che questa Amministrazione... In un nuovo progetto per i nostri ragazzi che si unisce al progetto 6Sport. Il progetto 6Sport, che ha avuto un'evoluzione e un'importante impatto nella nostra società - e lo vedo io in prima persona - e quindi ho creduto di poter allargare questo progetto 6Sport – scusate, potete... Grazie - questo progetto 6Sport anche a questo progetto 6Cultura. Quindi, due progetti importanti. Il primo Comune in Italia che si espone e che ha una sensibilità nella crescita proprio formativa e completa dei nostri ragazzi, così da poter offrire loro delle possibilità, delle opportunità di arricchimento sia a livello ovviamente sportivo che psicologico. Quindi, creando laboratori di ogni tipo ai quali le società, con lo stesso - diciamo - sistema del progetto 6Sport, con un progetto appunto culturale. Con grande vanto possiamo dire di essere, appunto, i primi in Italia e felice e orgogliosa come questa mozione abbia avuto un impatto anche a livello metropolitano, devo profondamente ringraziare il Sindaco e la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SAMBO:

Perfetto, scusatemi. Grazie. Solo per ribadire ovviamente quanto detto già dai miei colleghi in sede di discussione. Ovviamente il voto sarà contrario. Mi preme, però, ecco, questo sì, dato che era venuto fuori in sede, appunto, di discussione, ricordare una cosa.

Cioè, adesso si paragona un intervento come quello del tram, e quindi che riguarda anche una mobilità più ecologica, più sostenibile di servizio al cittadino con la realizzazione di un palazzetto e di uno stadio. Onestamente, in questo tipo di paragoni è evidente, insomma, il beneficio pubblico e il servizio che si dà, che è totalmente pubblico in un caso e, nell'altro caso, come avviene in tutta Italia, invece, gli interventi vengono fatti dal privato. Quindi, ribadendo quanto ha già detto anche il Capogruppo Saccà, non c'è alcuna dissociazione o, comunque, tra il fatto di volere palazzetto e stadio per la città e il fatto di volere una partecipazione anche privata, perché - è evidente - stiamo parlando di - è stato ricordato, eccetera - probabilmente i dubbi europei sono anche legati a quello, di 300.000.000 di euro di cui 100.000.000 sono - ricordiamo - di fondi, altri, più o meno, meno di 100. Insomma, sono mutui, cento sono disavanzi di bilancio con i quali, insomma, si poteva veramente cambiare il volto della città. Quindi, era per ribadire, ecco, questo e, onestamente, dal punto di vista politico, non posso accettare un paragone del genere, invece, per un intervento che è certamente complesso, certamente ha avuto delle complessità anche di realizzazione, ma che ha cambiato, sì, il volto della società. Forse, su questo, avremmo dovuto invece, proprio anche grazie ai fondi europei e ad altri fondi nazionali, ampliare, invece, proprio la rete tranviaria che ha, in realtà, tantissimi benefici dal punto di vista trasportistico, dal punto di vista ecologico, eccetera; ma, purtroppo, questa Amministrazione, anche in quel caso, ha fatto una scelta che non abbiamo condiviso.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Anch'io confermo, insomma, il voto favorevole del nostro gruppo a questa variazione di bilancio che vede interventi importanti - come è stato detto - il progetto 6Cultura, i finanziamenti per fare eventi in via Piave, che è una zona a cui teniamo molto e che sappiamo che è in difficoltà a livello di degrado, e quindi è una variazione che va a implementare. Quello che è già un bilancio che vede tutta una serie di investimenti a favore di giovani e a favore di infrastrutture, a favore dello sport. Voglio poi soffermarmi un attimo su quella che è la questione del Bosco dello Sport. Allora, bisogna smettere di strumentalizzare che la nostra è una priorità rispetto a case, infrastrutture, lavoro e artigiani. La nostra è una scelta importante su una questione che riteniamo fondamentale e che stiamo portando avanti, ma va sottolineato che ci sono altri 170.000.000 di fondi

PNRR che stiamo utilizzando per strade, infrastrutture, asili nido e 997.000.000 di investimenti già avviati in città o che stanno avviando sempre su infrastrutture, strade, calli, campielli, ponti su tutta una serie di tematiche che riteniamo ugualmente prioritarie. Semplicemente, abbiamo usato fonti di finanziamento diverse. Quindi, questo era per sottolineare che il Bosco dello Sport è un pilastro fondamentale per la nostra Amministrazione, ma non è certo un'area prioritaria rispetto alle altre questioni appena evidenziate e, soprattutto, è un'operazione che riusciamo a fare grazie a un grande efficientamento che abbiamo fatto in questi sette anni di Amministrazione Comunale perché, se abbiamo i soldi vincolati come fondo di bilancio, è perché siamo riusciti a fare una grande operazione di efficientamento di servizi e funzioni di questo Comune. Quindi, votiamo convintamente questa variazione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Votiamo la variazione. Chiudo. Favorevoli 19, contrari 11, astenuti 0, non votanti 0. Il Consiglio approva. Fermi lì, bisogna votare l'immediata eseguibilità. Fermi lì. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 21,

contrari 0,

astenuti 9,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. **Prima mozione collegata numero d'ordine 450**, Onorevole Bazzaro e altri, prego.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Questa mozione si inserisce all'interno del subemendamento di Giunta che ha in maniera importante stanziato una somma di 150.000 euro per rendere anche il municipio di Mestre, che ha sede comunale, adatto a quelle che sono le tecnologie che peraltro fanno parte e sono abbastanza prodromiche a quello che è il nuovo regolamento momentaneo approvato dal Consiglio Comunale. Noi, con questa mozione, chiediamo che, laddove ovviamente vi siano le disponibilità e le capacità di reperire risorse economiche, anche gli altri municipi, cioè quelli delle altre Municipalità, eccetera, (inc.) Venezia insulare

siano dotate degli stessi criteri informatici e della possibilità, quindi, di adoperarsi e di far adoperare i propri Consiglieri anche in modalità telematica per Commissione e Consiglio. Molto brevemente la motivazione è presto detta: noi riteniamo che, com'è avvenuto per il regolamento che sta funzionando all'interno del Consiglio Comunale delle Commissioni, debba essere data la possibilità a quelli che solo Consiglieri dei Comune di Venezia con ruoli Municipali, ma a tutti gli effetti amministratori del nostro territorio, di avere le medesime possibilità e le medesime implementazioni di strumenti informatici all'interno dei propri municipi. Di più, proprio perché questi municipi sono sedi comunali, l'intervento diretto permetterebbe a queste sedi di essere anche attrattive per quegli incontri fatti da Consiglio assieme alle Municipalità oppure da Assessori con le Municipalità stesse per operare meglio, più velocemente anche delle modalità tematiche che noi stiamo sperimentando e che ho potuto sviluppare durante e nel post pandemia. Indi per cui, chiediamo, appunto, all'Assessore e al Consiglio tutto di impegnarsi, ovviamente con i dovuti criteri e i crismi della reperibilità economica, e fare quell'ottimo lavoro che è stato fatto nel municipio di Mestre anche a Favaro, Marghera, Chirignago, Zelarino e ovviamente il Lido di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Bazzaro per questa mozione, tuttavia noto che forse si è dimenticato che – il giorno era il 30/01 - abbiamo votato una mozione che era a mia prima firma, ma sostenuta, sottoscritta poi dagli altri Consiglieri del PD, ma votata all'unanimità, in cui sostanzialmente si chiedeva la stessa cosa. Leggo il deliberato di quella...

PRESIDENTE:

Scusate, vi prego. Grazie.

Consigliere TICOZZI:

Fingo di non cogliere l'ironia e ringrazio il Consigliere Gervasutti che ha detto: "Bravo Ticozzi", perché questo è il livello del Consiglio Comunale. Allora...

PRESIDENTE:

Scusate.

Consigliere TICOZZI:

Allora, mi permetto di leggere il deliberato della mozione che abbiamo già votato all'unanimità: "Attivarsi per trovare le opportune fonti di finanziamento per fornire le dotazioni tecniche necessarie agli organi istituzionali delle Municipalità affinché le disposizioni contenute nella delibera - perché è una mozione collegata alla delibera sul regolamento, a quello delle Commissioni e dei Consigli a distanza in modalità mista - possono concretizzarsi in tempi brevi, anche per gli organi istituzionali delle Municipalità, garantendo alla cittadinanza la possibilità di seguirne i lavori in streaming". Per cui, io non vedo sinceramente cosa la mozione del Consigliere Bazzaro vada a raggiungere, per cui, da questo punto di vista, visto che il Consiglio si è già espresso, forse, senza nulla togliere alla volontà e al proposito che ci trova già accomunati con un voto favorevole all'unanimità, proporrei al proponente di ritirare la mozione perché l'abbiamo già votata, di fatto.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie e buon pomeriggio a tutti. Al netto di quest'ultima questione, dopo deciderà il Consigliere Bazzaro cosa fare insieme al suo gruppo, ma ritengo fondamentale questo tema sia per le ragioni che sono state espresse nell'illustrazione, che, insomma, sono condivise anche perché, insomma, il proponente, come il sottoscritto, abbiamo iniziato nella stessa aula la nostra esperienza amministrativa e abbiamo potuto apprezzare il valore dell'esperienza di Circostrizione e l'esperienza delle Municipalità. Quindi, questi sono sicuramente organi da rafforzare e di qui anche l'invito, insomma, che facciamo ormai da anni a restituire e ad avere competenze - non apro qua il discorso - però, insomma, questo è un te-

ma fondamentale che dobbiamo porci per far sì che quell'organo possa essere veramente valorizzato e aiutare anche l'intera Amministrazione Comunale a dare il massimo livello di servizio possibile. Detto questo - ci sono due cose forse da integrare come illustrazione e come motivazione, insomma, che, al netto appunto di cosa faremo a livello di strumento consiliare, ma l'obiettivo dev'essere raggiunto. Uno l'ha ricordato prima il Consigliere Ticcozzi che era esplicitato nel documento precedente: cioè la possibilità per i cittadini di seguire in streaming le discussioni e soprattutto di avere anche le registrazioni delle sedute, perché poi magari uno lavora e quando si discute di un tema importante un cittadino... Avendo le registrazioni, è possibile recuperare quello che è successo e, insomma, potersi informare. Sapete che, appunto, avendo vissuto questa esperienza, sono molto critico sulla possibilità, insomma, sull'abitudine dei Consiglieri che possano seguire i lavori di Commissione, dei Consigli di Municipalità in streaming perché l'essenza delle Municipalità è proprio il rapporto col territorio, quella, a parte appunto i periodi di pandemia o altre situazioni molto particolare, ma è evidente che la presenza è un requisito fondamentale per fare una vera discussione con il territorio; però, naturalmente, un requisito è quello della registrazione, in modo che, appunto, ci possa essere la diretta e anche la possibilità, come avveniva durante la pandemia, per le Municipalità di avere i lavori registrati. L'altro requisito fondamentale - anche questa mattina ne abbiamo avuto un esempio - è che anche noi come Consiglio Comunale abbiamo le riunioni di norma a Ca' Farsetti, insomma, prima dei lavori e dopo i lavori sarà anche la sede di Ca' Collalto, ma anche le altre Municipalità devono essere sedi altrettanto utili al nostro lavoro perché, quando appunto parliamo del PUMS di Favaro, di Marghera, di Chirignago, non ha senso che lo discutiamo a Ca' Farsetti, ma ha anche poco senso discuterne a Mestre. Vale la pena, quando ci sono temi molto locali, come già stiamo facendo in alcuni casi particolari, avere la possibilità, con tutti gli strumenti anche per noi Consiglieri, di utilizzare le sedi locali, proprio perché lì è più facile anche che abbiamo i cittadini interessati al tema, è più facile che, una volta finita la riunione, finita la Commissione, chi è interessato vada anche a vedere l'eventuale luogo di cui si sta discutendo oppure sentire i cittadini interessati, amministratori e Consiglieri o altri. Quindi, ritengo assolutamente fondamentale anch' io che al più presto si arrivi ad avere la dotazione di tutte le Municipalità, tutte e sei le Municipalità che permetta di adeguarci anche al regolamento perché, anche qui, avevamo avuto posizioni diverse, ma alla fine il Consiglio Comunale ha deliberato - e chiudo Presidente - che le Municipalità si devono attenere. Non è che si ispirano e si attengono parzialmente, devono attenersi al regolamento approvato dal Consiglio Comunale. Quindi, bisogna dare loro al più presto gli strumenti per farlo e invito anche - sicuramente è già stato programmato - ma a fare un primo giro nelle Municipalità come Presidente del Consiglio e come uffici per iniziare un po' a relazionarsi con i Consiglieri che sono anche impazienti di capire quando si potrà attuare il

regolamento e, dal punto di vista pratico, loro cosa dovranno fare per modificare i loro regolamenti interni dei Consigli di Municipalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Brevemente, senza annoiare il Consiglio, io credo che il ragionamento sul ruolo delle Municipalità vive una dicotomia importante, nel senso che sono organi amministrativi, ma con carattere consultivo le cui decisioni non inficiano direttamente l'Amministrazione pratica che poi la Giunta Comunale, il Consiglio Comunale va ad approvare. Quindi, questa dicotomia tra l'essere amministratori, ma il non essere amministratori in senso di voto diretto crea delle problematiche. Le crea anche nella gestione che poi abbiamo all'interno del concetto di deleghe che diamo a queste Municipalità perché, quando diamo potere esecutivo a un organo esecutivo non è, si crea un vulnus in quello che è un diritto pubblico di base tra Amministrazione Municipale e Comunale. Io voglio rispondere al Consigliere Ticozzi che mi ha giustamente fatto notare che potrebbe essere quasi sbagliato riproporre il tema. Io, nella mia esperienza, che giustamente il collega Baglioni ha ricordato in Municipalità, ho avuto modo di appurare e capire una cosa: che, per fare un piccolo passo avanti, in questo caso passo piccolo non è perché si parla di stanziamenti importanti di Giunta perché se Mestre è costata 150.000 euro, anche laddove dovessimo ridurre l'implementazione informatica rispetto alle sale degli altri municipi, si parla comunque di un impegno importante che chiediamo all'Assessore. Io ho imparato che questi processi si attuano continuando a battere come la goccia cinese la roccia, nel senso che ogniqualvolta si presenta un'opportunità politica di ribadire un concetto di interesse per il nostro gruppo e, in generale, per il Consiglio rispetto a quel rispetto dovuto che dobbiamo ai Consiglieri di Municipalità, noi lo faremo presente. Poi, è libero il Consiglio di trovare qualcosa di già fatto e quindi decidere di non votarla, ma per noi il ribadire questo non è solo ribadire: "Mettiamo i soldi - e vado a chiudere il ragionamento - mettiamo i soldi per implementare le sale a livello informatico"; è ricordare chi ci sono 18 per 4 e 24 per 2 totale numero di Consiglieri tra le quattro Municipalità di terraferma e le due Municipalità della Venezia insulare che sono, a nostro avviso, non tanto bistrattate sul discorso del loro potere esecutivo reale, perché spesso sappiamo anche noi che in Consiglio Comunale non abbiamo il potere diretto, ma fa parte di un lavoro generale, noi vogliamo renderli capaci

di avere gli strumenti per lavorare. È questo il passaggio. Cioè, quando i delegati delle Municipalità avevano uno stipendio, il telefono, l'auto del municipio a disposizione lavoravano, a nostro avviso, meglio. Oggi, siccome quella implementazione economica gestionale non c'è, cerchiamo quantomeno di rendere la loro vita meno difficile ed è il processo che ci ha portato ad approvare anche in questo Consiglio Comunale un determinato tipo di regolamento momentaneo. Quindi, la mozione è sicuramente simile a quanto ci siamo impegnati, e il gruppo Lega l'ha votata e tutto il Consiglio l'ha votata, ma, dato che la Giunta sta lavorando in maniera importante in questo tema, noi, come Consiglieri, vogliamo mettere a lato, dato che giustamente c'è lo stanziamento di Giunta, dobbiamo ribadire il nostro impegno e lo dobbiamo a noi come Consiglieri, ma, a mio avviso, è sapere di poter dare a tutti i nostri gruppi consiliari, che siano del PD o siano della Lega, in ogni Municipalità da Favaro al Lido, passando per Chirignago, Mestre, Venezia, Zelarino e Marghera, sapendo di potergli consigliare ogni volta un documento in cui ci ricordiamo di loro, a mio avviso, ha un valore politico e, siccome le mozioni altro non sono che gli Ordini del Giorno di carattere meramente politico e di indirizzo per la Giunta, mi sono limitato nel mio ruolo di Consiglieri a esercitare questo diritto perché io lo ritengo doveroso rispetto a quei cento e passa eletti amministratori di Venezia che molto spesso sono bistrattati e dimenticati (inc.), non per volontà amministrativo – politica, perché spesso il loro ruolo, essendo subalterno in quanto non esecutivo diretto ma semplicemente un ruolo consultivo, viene dimenticato. Dotiamoli di strumenti e tutti insieme, grazie anche al Consigliere Ticozzi che in passato lo ha fatto, possiamo ancora una volta ribadire che questa Amministrazione, tutta, come Consiglio Comunale, si ricorda di loro e li ritiene altrettanto importanti quanto quelli del nostro ruolo, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Aggiungo molto poco a quello che ha detto il collega Bazzaro perché è stato molto esauritivo e molto preciso, però, ecco, la sostanziale differenza che ho colto è proprio nell'intervento del collega Baglioni e in quello del collega Ticozzi: si vede tra i due qual è la differenza di chi ha fatto un'esperienza di Municipalità, che vuole continuare a renderle al centro - diciamo - secondo me, dell'azione amministrativa e, invece, il collega Ticozzi che probabilmente non l'ha fatta - mi auguro che la possa fare in futuro per capire la sostanzia-

le... è utilissima, vero? Ho ragione, anche la collega Onisto mi dà ragione, perché chi ha fatto Municipalità in ordine di Presidente o di Consigliere vi assicuro che di Municipalità, di deleghe, di funzioni, di rappresentanza, di espressione vorrà sempre parlarne. Bene ha fatto il collega Ticozzi a presentare la volta scorsa l'Ordine del Giorno. Con coscienza e con orgoglio abbiamo votato favorevole perché sulle cose non ci arrocciamo dal punto di vista politico di contrapposizione, e mi auguro che, allo stesso modo, possano fare su questo, anche se è un tema che abbiamo già discusso, continueremo anche a discuterlo anche in altre sedi, ma che, secondo me, vale la pena sempre di farlo. Perché? Perché chi ha fatto Municipalità sa quanto può essere importante come esperienza politica e anche come esperienza di Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Voterò a favore della mozione, però volevo solo dire – è l'unica cosa che dico – a Gervasutti che il fatto di essere stato Consigliere di Municipalità o addirittura di quartiere non garantisce l'attenzione e la valorizzazione delle Municipalità. Cioè, non garantisce di per sé che uno si comporterà così perché lo scorso Consiglio Comunale era pieno di ex Consiglieri di quartiere o di Municipalità che hanno segato le Municipalità. Per cui, anche se Paolo Ticozzi non ha fatto il Consigliere di Municipalità, ha prodotto un atto che voi stessi avete apprezzato e tutti abbiamo votato. Quindi, è solo quello che facciamo qua dentro a giustificare se siamo o no a favore di un reale decentramento, nel senso che anche Bazzaro ha detto prima.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Il parere è favorevole. Concordiamo, la Giunta concorda con questa linea che sta dando anche, tra l'altro, risultati importanti e, nella stessa variazione - come ho detto - abbiamo individuato un finanziamento specifico per la sala di Mestre. Era sicuro sul fatto che ades-

so l'Italia, quando gioca la nazionale, tutti sono allenatori. Lasciamo ai tecnici la valutazione di quello che va fatto. Non sta a decidere noi quello che serve o non serve. Ci deve essere anche operatività all'interno delle Municipalità, e non possiamo neanche pretendere che ci sia uno staff di tecnici che ogni volta va a fare il Consiglio di Municipalità, perché avrebbero anche dei costi che non possiamo sopportare. Per cui, i tecnici di Venis stanno facendo le loro valutazioni insieme alle Municipalità per trovare le soluzioni tecnologiche che diano i risultati che Bazzaro giustamente individua nella mozione, sulla quale mi pare tutti siamo d'accordo, e, per cui, bene sottolinearlo, bene fare questa mozione. Dal punto di vista tecnico, ognuno fa il suo lavoro e penso che questo risultato si otterrà nei modi che sono più opportuni, ma nel senso che tutti i Consiglieri hanno sottolineato dell'importanza della Municipalità, del fatto che possano collegarsi anche loro, che abbiano la possibilità di andare in streaming, tutte cose importanti che intendiamo, avvallando questa mozione, dare - diciamo - come indicazione ai tecnici, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Volevo anch'io dare questa rassicurazione al Consiglio sia dal punto di vista normativo che tecnico. Dal punto di vista normativo, è stato predisposto uno schema di disposizioni in corso di esame che poi verrà sottoposta ai Presidenti delle Municipalità. Per l'adeguamento normativo dei vari regolamenti delle Municipalità, ovviamente, poi verrà adeguato al nostro. Dal punto di vista tecnico, bene ha fatto l'Assessore a ricordare l'impegno di Venis. In particolare, ci saranno dei sopralluoghi congiunti con i tecnici nelle varie sedi delle Municipalità subito dopo Pasqua - credo - e sono già in programma e poi, ovviamente, la ricognizione di fattibilità e dei costi che, insomma, arriveranno all'Assessorato di competenza. Tutto questo è perfettamente in linea con questa mozione, quindi, ecco, anch'io volevo darvi una rassicurazione in più. Votiamo la mozione. Chiudo.

Favorevoli 30,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **mozione numero d'ordine 452**, Ticozzi e altri. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, questa mozione collegata parte dall'emendamento di Giunta che - accolgo come notizia positiva - è andato a inserire una voce di 90.000 euro per stanziamento fondi per iniziative culturali e ricreative in via Piave. La cosa non può che essere una cosa positiva, che approvo e che sostengo. È un quartiere su cui - sappiamo tutti - insistono delle complessità, su cui è bene operare, su cui è bene operare con anche attività di rigenerazione urbana dal punto di vista culturale. Noto come, rispetto agli anni precedenti, lo scorso anno il budget per l'iniziativa ai giardini di via Piave da un accesso agli atti ho verificato che è stato di 45.000 euro. Per cui, c'è un incremento di risorse che è positivo. La questione è che probabilmente - ed è quello che chiedo con questa mozione - si possa migliorare nell'azione di rigenerazione urbana, tentando di coinvolgere maggiormente sia l'energia dal punto di vista associativo - culturale presente nel territorio sia anche i commercianti. Io credo che probabilmente - non so se sia già stata fatta una verifica - ma magari qualche esercizio commerciale di ristorazione che opera nel territorio potrebbe aver piacere a fare un ulteriore banchetto nello spazio verde durante l'iniziativa, senza dover per forza andare a chiamare esercenti che magari girano e non operano fisicamente in quel territorio. Io penso che un'iniziativa lì sia importante da fare, ma per ottenere i migliori risultati si debba quanto più possibile coinvolgere chi vive, chi abita già quel quartiere, comprese le comunità di cittadini di origine straniera per aiutare a creare quel tessuto sociale, anche quell'incontro fra cittadini con storici e cittadini con provenienze diverse che vivono quel quartiere perché uno dei modi per anche combattere quello che viene definito "degrado", oltre alla reale di appropriazione degli spazi che, in questo caso, è temporanea, è anche quello di creare appunto comunità e tessuto sociale fra le persone. Secondo me, perché questa iniziativa possa portare il meglio alla città e a quel territorio bisogna necessariamente coinvolgere maggiormente chi quel territorio lo vive e anche le molte associazioni di volontariato ed enti del terzo settore che lì lavorano, molti li conosciamo, in alcuni casi, per alcuni, già il Comune li aiuta in alcune occasioni per alcune attività, però c'è uno stanziamento importante e io penso che si debba andare a sfruttarlo al meglio rispetto alle ultime edizioni che, meglio di niente, però probabilmente si potevano migliorare in questa direzione.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Noi pensiamo di aver fatto comunque un buon lavoro sul discorso di via Piave e quello che lei chiede in questa mozione è un coinvolgimento che noi abbiamo già fatto. Quindi, questa mozione può andare bene con alcune modifiche perché, se dev'essere votata dal Consiglio o quantomeno avere - diciamo - il parere favorevole della Giunta, deve avere alcune particolarità. 1), prima modifica: va tolto quel "considerato che", nel senso che le edizioni degli anni precedenti della kermesse, eccetera, a questo punto noi chiediamo come Giunta lo stralcio, anzi, chiedo – senno è plurale magistrale - chiedo lo stralcio di quel punto e una modifica del – chiamiamolo così - dell'impegno che si chiede alla Giunta, al Sindaco e alla Giunta. In questo senso, una particolarità: lei è sempre molto attento - diciamo così - a che non ci siano episodi o, comunque, non coinvolgimento e che certe cose non coinvolgano in questo caso gli stranieri, ma, così facendo, compresi i cittadini stranieri, noi la vediamo come una ghettizzazione al contrario, nel senso che vanno coinvolti tutti. Anche nella nostra città ci sono persone che magari vengono considerate straniere, magari sono italiani di seconda generazione e sono coinvolti e vanno coinvolti come tutti quanti. Quindi, per recuperare anche la funzione che dicevo che non siamo, come sembra in questa mozione, all'anno zero, cioè che non si è fatto nulla nel coinvolgimento. Questo è già stato fatto, si vuol dare una continuità con quello che è stato fatto specificando meglio, benissimo, ma non si deve perdere quello che è già stato fatto. Quindi, da una parte, appunto, a eliminare quel punto, quel "considerato che" e modificare la mozione con "che gli eventi organizzati in via Piave confermano il coinvolgimento attivo sia a livello organizzativo che a livello di proposte culturali, le realtà - si toglie "comprese quelle di cittadini stranieri" - di tipo associativo, del terzo settore, commerciali, della ristorazione e imprenditoriali locali". Quindi, con queste modifiche - diciamo - c'è il parere positivo di Giunta. Aggiungo che, proprio nell'ottica della mozione a cui giustamente la Giunta non cade dal pero, è già in predisposizione un bando in cui noi invitiamo tutto quello che lei dice a partecipare alla realizzazione di questi eventi. Quindi, bene. Per cui, non serve mettere il bando all'interno della mozione perché è pleonastico perché stiamo già - diciamo - mandandolo avanti, ma vanno fatte queste modifiche perché, senno, sembra che, 1), non si sia fatto niente, 2), che dal punto di vista degli stranieri non ci sia, appunto, l'effetto contrario a quello che lei vuole dare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Io qua volevo un attimino dare – non sbaglio i termini perché domani sennò ho il paginone sui giornali - dobbiamo un attimino anche misurare quelle che sono le nostre idee di valorizzazione delle comunità, perché è facile, quando si parla di integrazione, creare invece un'esclusione. L'effetto è questo. C'è una sorta di botta da una parte e di risposta dall'altra. Quindi, cerco di rimanere proprio lontano da quella che potrebbe essere una polemica, però tante volte si parla di integrazione, come in questo caso: parliamo di quella che è definita una "kermesse" che deve coinvolgere tutti. Chi è che non viene coinvolto? C'è già la Festa dell'Unità, probabilmente come leghista non vado – non lo so, ma forse dico - quindi non è che le kermesse abbiano un obiettivo ben preciso o che vengano organizzate con quella che è l'idea di escludere qualcuno. No, è una festa ed è una festa per tutti. Ecco, quindi, se incominciamo a parlare di integrare le comunità straniere, già chiamarle "comunità straniere" vuol dire che esistono due cose, cioè le comunità italiane e le comunità straniere, e quindi bisogna equilibrare: qualcosa diamo alla comunità italiana, 50%, e il 50 alla comunità straniera. Abbiamo già creato il famoso muro che abbiamo abbattuto decenni fa per distinguere e andare a sottolineare le differenze. Allora, se parliamo di integrazione c'è qualcuno che si deve integrare, giusto? E non disintegrare per far integrare l'altro - scusate il gioco di parole. Cerchiamo di annullare quella che, anche provocatoriamente a volte, ma senza intenzione, viene proposta, c'è una distinzione: mantenere quel solco che divide ben profondo. Dobbiamo invece cercare di riempire quel solco senza tirar fuori queste idee balorde di discriminazione perché quando qualcuno mi dice: "Nella precedente kermesse non sono state considerate" vuol dire che questa Amministrazione le ha escluse. Se è una strategia politica, continuate, ma la realtà non è questa, non è assolutamente questa, ma quando mai ci siamo sognati di pensare che fosse successa un'esclusione lo scorso anno, tanto da ribadirlo in una mozione dove qualcuno riprende questa Amministrazione e le dice: "Quest'anno bisogna prendere in considerazione le comunità straniere"? E ora venite a dirlo quest'anno: "Prendiamo in considerazione chi una volta viveva al posto delle comunità straniere, che adesso non ci sono più", ecco che entriamo in una contrapposizione che non fa bene a nessuno. Allora, cerchiamo di mantenerci tranquilli, normali, e di essere anche propositivi. Esiste una comunità. Se la vogliamo integrata quella comunità, dobbiamo prenderla come già integrata, ne esiste una sola e per la nostra comunità, se loro sono diventati, integrandosi, comunità, facciamo la kermesse, punto e basta. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Ringrazio innanzitutto il collega Giusto che mi ha anticipato, come delegato ha parlato per tutto il gruppo. Io mi permetto, dato che il collega Ticozzi ha gentilmente attenzionato la mia mozione precedente, di restituirgli il favore attenzinando la sua e, siccome come me, entrambi, come noi tutti, siamo personaggi pubblici, cioè siamo amministratori della nostra città, io colgo questa mozione e assieme alla mozione colgo anche, essendo lui un personaggio pubblico, colgo anche come lui ha presentato sui social la suddetta mozione, e mi permetterà, proprio perché ci rispettiamo - credo - a vicenda e ci stimiamo in altrettanta misura, di evidenziare come definire le precedenti edizioni "sagra della porchetta" in un tono chiaramente e deliberatamente dispregiativo, l'ho trovato francamente fuori luogo perché la mozione la condivido, nel senso che, appurato ciò che ha giustamente spiegato l'Assessore Zuin e ha ribadito il Consigliere Giusto, in questa città esiste una comunità di veneziani che è fatta da tutti i 260.000 cittadini che la vivono, a prescindere dal colore, dalla razza, dalla religione e noi ci rapportiamo con quelle persone che rispettano questa comunità e la vivono quotidianamente e anche le sagre della porchetta che esistono sul nostro territorio hanno pari dignità, pari rispetto, e non solo in termine denigratorio. Indi per cui, io, quando propongo una mozione come quella di prima, succederà, a volte sono di carattere politico, quasi partitico, ma sono sempre nell'ottica di parlare in buona fede. Qui non c'è malafede. I Consiglieri della Lega, che magari possono essere stati tacciati in passato in altre località più amene di qualche forma di malcelato razzismo, qui chiunque casca male. Noi siamo fundamentalmente e fortemente antirazzisti. L'unica discriminazione che facciamo tra cittadini veneziani è una e una sola: chi vuole vivere e rispettare la nostra comunità e chi non vuole vivere e non vuole rispettarla. Quindi, che sia dai termini gender, che sia dalla discriminazione odiosa e schifosa razziale o del colore della pelle, si casca male. Questa Amministrazione, e la Lega ne fa parte a pieno titolo, io mai accetterei una qualunque mozione proposta dalla Giunta, saremmo noi ad andare in Giunta, ma non succederebbe mai perché conosco gli Assessori, che potessero pensare qualcosa che vada a discriminare, ma altrettanto le nostre comunità locali, che magari hanno usi e tradizioni differenti, come ad esempio la sagra della porchetta, peraltro buonissima, non possono essere tacciati di qualcosa, di essere retrogradi o addirittura fuori tempo. Io credo che chi sta in via Piave, le comunità straniere che la vivono e che devono essere parte di quei rinnovamento, di quel tessuto sociale per togliere via, per riuscire a eliminare il degrado che esiste e c'è, abbiano le nostre stesse intenzioni, indi per cui, davvero, una riflessione a voce alta che faccio con tutto il Consiglio, se la mozione è: "Impegniamoci per dare un segnale politico", troverete sempre le porte aperte; se la mo-

zione - magari sbaglio, mi metto nel presupposto di poter sbagliare ed essere io in mala-fede magari nel fare questo ragionamento - se le mozioni sono fatte per vedere di stanare qualcosa o qualcuno - si casca male, quantomeno si casca male col nostro gruppo politico. Qui non c'è - ripeto - nessuna discriminazione di colore, razza, genere, orientamento sessuale e via scorrendo e in ogni azione della Giunta che la Lega sostiene e sosterrà questi principi ci sono sempre stati, ci saranno e continueremo a farli valere anche nelle mozioni che troveranno il nostro appoggio quando non taceranno qualcun altro di razzismo velato di qualunque genere e grado, perché non lo sopportiamo fatto, ma non possiamo neanche pensare che venga pensato che noi volessimo farlo – perdonate il gioco di parole. Indi per cui, ringrazio ancora l'Assessore Zuin per la precisazione e il delegato che mi ha anticipato.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Credo che il Consigliere Giusto e l'Onorevole Bazzaro abbiano fatto un'ampia sintesi del pensiero rispetto a questa mozione della maggioranza. No, assolutamente, non dico "santi".

(Intervento fuori microfono)

Dico - io al momento sono rimasto personalmente basito perché non sono solito guardare tutti i social di tutti i Consiglieri Comunali, però effettivamente quello che ha detto poc'anzi l'Onorevole mi fa capire quello che è il messaggio che si voleva far veicolare con questa mozione, e mi è dispiaciuto molto. Mi è dispiaciuto perché l'utilizzo, ovviamente, di uno strumento che è nobile quale l'Ordine del Giorno di un Consiglio, che racchiuda così tanta ovviamente - diciamo - un retroscena che viene effettivamente passato ai cittadini, ai ragazzi, ecco, e che non deve passare come un metodo di comunicazione, non deve passare. Ovviamente, io auspico che quelli che sono stati i suggerimenti fatti dalla Giunta rappresentata qui dall'Assessore Zuin, vengano ampiamente recepiti, anzi, con tanto di scuse perché qui io adesso chiedo anche le scuse perché, se questo effettivamente è il messaggio che questa mozione voleva lanciare, non tanto velatamente, io chiedo le scuse e la correzione. Allora, il nostro gruppo potrà votare. Perché? Perché l'impegno nella variazione di bilancio c'è stato. C'è stato il raddoppio dell'investimento. Ha poc'anzi dichiarato l'Assessore che addirittura ci sarà un bando, perciò nelle more di come sono state fatte

assieme a tutto l'associazionismo, tutto l'associazionismo, del territorio comunale in trasparenza, grazie anche all'impegno al lavoro che con le città in festa l'Assessore Mar e Vella hanno sempre aiutato e sostenuto questo tipo di iniziative, credo che ci sia la necessità di fare quella correzione che abbiamo annunciato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Ovviamente non c'era nessun razzismo presente nella mozione. Anzi, voleva essere un'attenzione particolare. Detto questo - colgo volentieri, senza problemi, il suggerimento dell'Assessore di levare il "considerato che". Per quanto riguarda la modifica sull'impegno, proporrei all'Assessore, se va bene, un "confermare e ampliare l'impegno" - non mi ricordo esattamente, non mi sono riuscito a scrivere tutte le frasi perché ero concentrato ad ascoltare, per cui, mettendo sia un "confermando", ma anche "ampliando", a maggior ragione se ci sarà questo bando. Poi, ben venga il bando. Non è l'unica modalità di attivazione della comunità, però è una modalità possibile. Potrebbero essercene anche altre previste da come si lavora per quanto riguarda l'animazione di comunità, però, se la scelta politica è andare verso il bando, si vada verso il bando, però, se si può mettere un "confermando e ampliando", visto che mi pare che l'intenzione sia questa.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin. Era già intervenuto Consigliere Giusto. Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io manterrei la versione che poi ho già consegnato al Presidente nel caso lei avesse - diciamo così - accettato la modifica e per cui resta che "Gli eventi organizzati in via Piave confermino il coinvolgimento attivo, sia a livello organizzativo che a livello di proposte, eccetera", togliendo la parte compresa quelle dei cittadini stranieri, che mi pare che, insomma, vada meglio rispetto all' "ampliando" che, obiettivamente, tutto quello che è di più va bene, ma io resterei su quello che è il dettato che le ho suggerito.

PRESIDENTE:

Ticozzi. Se vuole rileggo. Quindi, il "considerato che" viene eliminato. "Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta che gli eventi organizzati in via Piave confermino il coinvolgimento attivo sia a livello organizzativo che a livello di proposte culturali, le realtà di tipo associativo del terzo settore, commerciali, della ristorazione e imprenditoriali locali".

Consigliere GIUSTO:

Se non viene eliminato anche il "considerato inoltre che", noi votiamo contrario a questa, che è un'accusa che viene fatta all'Amministrazione, quindi al nostro gruppo compreso, di non aver considerato parte di quella che per noi è oggi la nostra comunità. Quindi, se viene ritirato anche questo, lo votiamo; se non viene ritirato lo bocchiamo.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Chiaramente io ho fatto la mia, ma poi è il Consiglio che la vota. Se il gruppo della Lega propone questa modifica, per la Giunta va benissimo, anzi, rafforza ancora di più quell'elemento di non discriminazione. Per cui, viene chiesto - diciamo - dal gruppo Lega che ci sia anche questo tipo di modifica.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, io ringrazio per gli stimoli, tuttavia respingo al mittente le accuse di razzismo - e io qui prendevo semplicemente atto della realtà del quartiere, che è un quartiere fortemente multietnico in cui si deve porre un'attenzione particolare ai cittadini di origine straniera e forse alcune proposte forse non vanno nell'ottica migliore di una loro inclusione e integra-

zione o mix delle due, che sia. Per cui, per quanto comunque ci sia stato un tentativo di una mediazione, mi sembra che la mozione, senza quelle due parti, cambiando anche l'impegno, diventi ben poca cosa e non vada nella direzione di animazione di comunità e di reale coinvolgimento del territorio che auspicavo. Ripeto - il bando è un'opzione, non è l'opzione che secondo me è migliore per un reale coinvolgimento. Il rischio sarà che ci sarà un ente gestore assegnatario della manifestazione e che inserirà qualche serata proposta delle associazioni locali, ma non è così che si riesce davvero a creare un tessuto sociale e a fare un lavoro comunitario e di creazione di comunità, che è quello di cui quel quartiere ha davvero bisogno. Per cui, la mando al voto così com'è.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Sottolineavo una cosa che mi sembra abbastanza importante, cioè i 90.000 euro. Se viene detto a bando che viene detto che vengono messi anche con un bando dove chiunque può partecipare, non vedo dove sia la problematica. Qua si chiede solamente di fare distinzioni di una parte o dall'altra, basta. Cioè, il "considerato inoltre che" toglierlo non vedo che sia un grande stravolgimento. Cioè, chiunque colore che sia, razza che sia, tendenza sessuale qualsiasi, voglia fare una qualsiasi manifestazione, perché no? Ci sono 90.000 euro e, per di più, secondo il mio punto di vista, chi la fa magari meglio quest'anno, l'anno prossimo sarà incentivato a farla meglio ancora per mantenerla proprio in quel territorio. Io sono stato a Marghera in un'associazione e quelle persone che ho visto – non ho fatto io, quando sono entrato, distinzioni di razza, però guardate chi parlava o chi avevo dietro, potevo stare anche girato, non mi interessava. (inc.) risolvere i problemi. Se poi volevo fare, come ha detto qualcuno, la bandierina, allora rimango sulla via giusta.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi, poi andiamo al voto.

Consigliere DE ROSSI:

Sarò brevissimo Presidente, grazie. Io avevo interpretato appunto il suggerimento dell'Assessore del "considerato" inclusa proprio quella parte per le motivazioni per cui ab-

biamo fatto un'ampia discussione per questo Ordine del Giorno. La non volontà di voler cambiare, proprio del dimostrare che l'intento era quello di dichiarare o far dichiarare che l'Amministrazione non ha avuto queste attenzioni la rigettiamo come gruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Non c'è scritto da nessuna parte che l'Amministrazione ha avuto queste attenzioni. Se l'intento non solo di chi l'ha presentato, che ovviamente è esprimere il proprio punto di vista, ma qua stiamo per costruire un atto ufficiale di tutta l'Amministrazione, di tutto il Consiglio che dica delle cose. Si prende spunto da varie mozioni e poi si delibera insieme la versione finale. Se si fosse voluto usare questo argomento o altri per andare allo scontro, si fa, succede, ovviamente è legittimo, ma non è questo il caso. Il caso qua - mi pare -

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma siamo qua adesso per votare. Anche nella mozione precedente c'erano delle cose da dirsi, e si trova un punto, se possibile sennò va beh, amen, si fa quell'altra cosa che succede spesso. Ma qua, quel passaggio eravamo arrivati anche con la proposta che faceva l'Assessore a una composizione mi sembra che, nell'intento di fotografare la realtà, esprimeva anche un aspetto della realtà che sappiamo tutti essere complesso. La comunità veneziane è unica ha ragione Tagliapietra, è giusto, nell'intervento di prima, però sappiamo anche tutti che è fatta di articolazioni e su questo bisogna lavorare per far sì che nel rispetto delle regole che è la base minima di tutti e nel dialogo tra le diverse esperienze, culture eccetera si trovi sempre un punto di equilibrio che rende vivibile o ancora più vivibile la nostra comunità. E' del tutto evidente che quel passaggio fotografa una realtà specifica che è così dappertutto, ma che in alcuni dei punti è anche più accentuata. Sennò non si spiegherebbe perché l'Amministrazione, questa stessa, investe in modo particolare per esempio in via Piave per andare in quella direzione là, ed è questa la ragione di quel passaggio sulla complessità specifica di quella realtà, non riesco a leggerla in chiave polemica, insomma. Per cui è questo che fa dire torniamo indietro, aggiungiamo insomma alla proposta che faceva anche l'Assessore un altro taglio, perché temiamo che si dica questo, ma non c'è da nessuna parte quella cosa lì e quindi non vedo il motivo di rompere un lavoro che si stava facendo in Comune su questo punto qua. Dopodiché approfitto solo 30

secondi per una cosa che si diceva prima ancora in dialogo con quello che diceva giusto sulle comunità e io ho lavorato a lungo con le comunità italiane, di emigrati italiani all'estero, in diverse parti del mondo, mi manca l'Australia ma le altre, nel mio mestiere precedente diciamo, di ricercatore le ho conosciute tutte e soprattutto con veneti nel mondo e col Fogolar Furlan che sono due grandi associazioni che mantengono vivo il legame con i luoghi originari con la cultura, la lingua e le tradizioni eccetera pur integrandosi molto bene nei paesi in cui agiscono, in cui sono. E quindi conosco il valore delle comunità di appartenenza e penso che anche la presenza di comunità di riferimento nazionale o sovranazionale, ma insomma di certe aree del mondo, anche nella nostra città vada incoraggiata, non nel senso di incoraggiare il separatismo, ma le...

PRESIDENTE:

Concluda, Consigliere....

Consigliere BETTIN:

Ho concluso... - l'equilibrio tra il mantenimento di un'appartenenza, recidendo la quale spesso nascono problemi e il lavoro di integrazione in quell'unica comunità cittadina di cui parlava giustamente, Giusto, appunto e anche queste attività possono andare in una simile direzione.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente, su questo "considerato inoltre che", per non bocciare questa mozione se noi la leggiamo: "Il quartiere Piave vede una grande concentrazione di residenti", per cui è un territorio in cui è particolarmente opportuno promuovere e sostenere iniziative inclusive che, per quanto possibile, integrano, valorizzano e facciano partecipare tutti i cittadini che vi risiedono e le loro culture." Qui viene detto tutto, secondo me andrebbe bene così, poi vedete voi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Allora ditemi voi nel senso che andiamo al voto come ha chiesto il Consigliere Ticozzi perché mi pare che sia orientata a mantenere la versione originaria, quindi... Prego Ticozzi, votiamo la primissima versione.

Consigliere TICOZZI:

Sì, la primissima ci poteva essere quell'intesa aggiungendo quella parolina, per cui confermando "aumentando"...

PRESIDENTE:

Ma mantenendo il "considerato che", il secondo "considerato".

Consigliere TICOZZI:

Sì, cioè la proposta dell'Assessore Zuin a me andava bene aggiungendo "confermando e aumentando" che mi sembrava una cosa positiva, però se non c'è la disponibilità a mettere quel fare qualcosina in più, a quel punto la mozione diventa poco utile, se diciamo che stiamo già facendo, già si faceva e allora a cosa serve la mozione? Per dire "rifacciamo quello che già si faceva", per carità meglio di niente però stavo chiedendo di fare qualcosina in ... Però, io Presidente, io le chiedo...

PRESIDENTE:

Scusate, Consiglieri vi prego.

Consigliere TICOZZI:

Per cui se alla fine non c'è quella disponibilità nel dire: facciamo anche qualcosa in più ma si vuole dire solo: "facciamo come facevamo già" la mozione diventa inutile, per cui a quel punto.

PRESIDENTE:

Non credo sia stato detto questo dall'Assessore mi scusi Consigliere.

Andiamo al voto.

PRESIDENTE:

Però non è neanche giusto dire quello che non è, prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Non abbiamo detto questo prima, c'è una..., mi perdoni ma non sono nato ieri quando lei la definisce "kermesse" tra virgolette per cui c'è anche una presa in giro rispetto a quello che è stato fatto in passato. Abbiamo fatto delle proposte, giustamente una forza politica aggiunge perché non la voto io, la votate voi, aggiunge un'altra modifica, non le vanno bene le modifiche ma non dica che noi, lei ha detto che ha fatto eccetera, va in voto così. C'è il parere negativo di Giunta, punto e basta.

PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione collegata numero d'ordine 453 Consigliere Rosteghin e altri** prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa mozione cerca di riassumere una riflessione che è emersa in Commissione durante la discussione sul bilancio, una riflessione che mi sembrava abbastanza condivisa,

ampia insomma ricordo l'intervento del Consigliere Gervasutti, ma dello stesso Assessore Zuin, cioè da dove nasce fondamentalmente? In queste ore, come abbiamo provato a chiedere tutti insieme come Consiglio Comunale, stanno provando a votare il Milleproroghe gli emendamenti che chiedono una proroga appunto sul superbonus per le case comunali IACP. E' ancora in fase di installazione questa situazione, l'idea è: cosa abbiamo proposto? Noi continuiamo a chiedere questa proroga, siccome questa proroga non è dato sapere se verrà accolta oppure no, ma chiediamo comunque che gli interventi previsti peraltro già votati dalla Giunta quindi con progetti in parte definitivi siano oggetto di eventuali finanziamenti anche con altri fondi, magari con fondi europei, magari col fondo PON Metro Plus, con altre possibili fonti di finanziamento che coprono l'eventuale mancanza del superbonus per alcuni, perché qual è il rischio? Che ci saranno alcuni quartieri: Pertini, Gazzera Lido dove, perché questa volta no assolutamente per mancanza di disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale ma perché i tempi non lo permettono, alcune gare non si potranno fare e non si potranno realizzare interventi. Il Lido è l'esempio più lampante, non c'è la mancanza di volontà, c'è già il progetto ma i tempi non ci permettono di realizzarlo col superbonus. Siccome il superbonus non è sicuro che venga prorogato, comunque proviamo a trovare delle altre formule per finanziare questi interventi grazie.

PRESIDENTE

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora questa mozione di ripercorre tutto quello che è successo per cui devo dire, per carità va benissimo, è esattamente quello che ho detto in Commissione, cioè a domanda risponde: cosa succede ai progetti che, nell'eventualità non ci fosse la deroga eccetera eccetera, l'Assessore si è espressa a verbale nel dire che chiaramente si farà di tutto per recuperarli, dato che sono anche dei progetti che ha proposto la stessa Amministrazione. Qui giustamente si vuole ribadire sotto forma di mozione, va benissimo c'è solo da fare una modifica beh diciamo l'impegno al Sindaco, alla Giunta dopo la parola "gli alloggi comunali" si aggiunge: "a sostegno della quale questo Consiglio si è già espresso in maniera unanime in data 02 febbraio 2023" quindi il deliberato completo diventa: "a valutare, qualora non dovesse essere prorogata la scadenza del superbonus per gli alloggi comunali, a sostegno della quale questo Consiglio si è già espresso in maniera unanime in data 02 febbraio '23, la possibilità di reperire ulteriori finanziamenti per la realizzazione degli interven-

ti già programmati e in generale per un Piano di risanamento energetico del patrimonio abitativo comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Accetto la proposta.

PRESIDENTE

Ok, consegna la proposta, la modifica. Bisogna consegnarla...

(Segue interruzione)

PRESIDENTE:

Riusciamo a... possiamo votare? Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Mozione collegata al 454 Consigliere Saccà e altri.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Visto che nella variazione di Bilancio c'è uno stanziamento per incominciare i lavori di adeguamento sia dal punto dei servizi... diciamo i lavori di adeguamento del capannone del Petrolchimico che - voi sapete - è passato in proprietà all'Amministrazione con una delibera che abbiamo votato qualche mese fa e quindi - diciamo - entriamo nel vivo, poi c'è tutto il problema della gestione, magari lo affronteremo in un altro momento. La mozione si interroga su un tema che è ben noto a tutti noi, ovvero all'interno del Petrolchimico sono - diciamo così - conservate, conservate tra virgolette, delle opere d'arte, alcune anche di indubbio valore, sappiamo poi comunque, al di là del valore artistico, il capannone ha una sua importanza storica per la città di Venezia e non solo per la città di Venezia perché è stata teatro di... è stato teatro di manifestazioni, incontri e anche attività culturali. Quindi la mozione chiede un impegno alla Giunta per iniziare anche, in accordo con i Sindacati, il percorso di valorizzazione di queste opere d'arte, quindi capire lo stato di conservazione e, appunto, assieme ai Sindacati incominciare un percorso che poi porterà a contestualizzarle nella nuova vita del capannone rispetto anche a quanto era stato deliberato nella scorsa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io su questa, Consigliere, chiederei il ritiro perché non è possibile votarla così come l'ha proposta lei. Ma non saprei neanche farle una modifica, nel senso che ci sono delle interlocuzioni in corso per stabilire prima di tutto di chi sono queste opere, perché finché noi non reperiamo l'esatta proprietà delle opere o un eventuale accordo su che fine fanno queste opere nel caso in cui vengano restaurate, io non posso dare il via a una mozione che prevede il restauro delle opere stesse perché, ripeto, non possiamo eventualmente restaurare qualcosa che non è nostro, a meno che non ci sia poi un qualche accordo che poi - che ne so - diventano del Comune o che siano fruibili al Comune, o che ci sia su queste opere. Per cui, non è per non affrontare il tema, tant'è che ci sono - come diceva lei - anche i soldi a Bilancio per iniziare i restauri del capannone, ecc., però questa particolare qua non possiamo affrontarla in questa mozione. Per cui il ritiro o se poi vuole lasciarla in votazione, chiaramente il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, io colgo l'occasione anche... capisco quello che ha detto l'Assessore e visto che c'è anche un tema di gestione del capannone che dev'essere ancora risolto, che c'è in ballo un accordo appunto tra l'Amministrazione e i Sindacati, io chiedo l'invio di questa mozione in Commissione in maniera tale che poi sia - come dire - la miccia che ci fa ragionare tutti assieme su come appunto gestire, in accordo con i Sindacati, il capannone e quindi inseriamo poi all'interno del dibattito anche il tema delle opere d'arte, così da capire anche quello che ha detto l'Assessore e prendere assieme delle decisioni. Ecco, quindi io chiedo che venga inviata in Commissione, ovviamente poi farò una richiesta formale perché sia dibattuta quanto prima, perché comunque la delibera che abbiamo approvato sul passaggio di proprietà ormai ha diversi mesi e quindi è anche arrivato il momento di chiudere - diciamo così - questa partita e dare una gestione lineare al capannone in tutti i suoi aspetti.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi. No. Voleva intervenire?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, per me l'Assessore è stato molto chiaro. Abbiamo compreso che il Consigliere Saccà forse non conosce bene, nonostante ovviamente l'ampia discussione che si è svolta proprio sul capannone di Marghera quelle che sono le difficoltà nell'innanzitutto sistemare - e l'abbiamo fatto, cioè lo stiamo facendo attraverso gli opportuni investimenti - quello che almeno è una questione di sicurezza dell'ambiente. Dopodiché le interlocuzioni noi auspichiamo che si avviino e si concludano proprio per arrivare a quello che abbiamo stabilito in Consiglio Comunale tutti assieme. Che adesso ci sia la necessità di dover discutere con una mozione che è palesemente diciamo legittima, non solo dal punto di vista ovviamente amministrativo, ma anche di ripercussione dal punto di vista erariale, credo che forse dovremmo riportare in mano cosa? Quello che è il dialogo corretto con questi Sindacati che a suon di articoli sui giornali rivendicano un qualcosa che si sta già avviando, ovvero il risanamento di un'area che necessariamente doveva tornare alla città.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, se posso. Non posso dirle... però non è che si può convocare domani la Commissione su questo tema, perché chiaramente ci devono essere prima delle novità sulle interlocuzioni che sta avendo il Comune con i Sindacati, perché se no la Commissione si troverebbe ad affrontare lo stesso dibattito che stiamo affrontando adesso, cioè che non sappiamo finché non c'è accertata la proprietà e deciso eventualmente un accordo con i Sindacati. Purtroppo l'accordo in questo caso, siccome ci sono i Sindacati non lo può fare il Consiglio o non può essere fatto in Commissione, per cui va bene anche mandarla in Commissione ma non penso che il Presidente possa convocarla fino a che non ci sono delle novità.

PRESIDENTE:

Quindi Consigliere Saccà?

Consigliere SACCA':

No, io capisco... Cioè, va beh, mi sembra una discussione abbastanza surreale, già prendo atto comunque anche della posizione del Capogruppo fucsia su alcuni temi che riguardano il capannone del Petrolchimico perché sappiamo che sono già in corso le interlocuzioni e sostanzialmente - come dire - si sono arenate e stiamo cercando, come credo che sia giusto per un Consiglio Comunale, di accompagnare e di pungolare questa cosa qui. Quindi io rimando dell'idea che debba andare in Commissione e poi valuteremo assieme ovviamente i temi, da parte nostra sicuramente c'è la volontà di spingere il più possibile affinché l'Amministrazione assieme ai Sindacati arrivi al più presto alla conclusione di questa cosa qui. Poi è ovvio che ci sono i giusti tempi. Certo, l'intervento del Capogruppo Fucsia in alcuni toni mi ha lasciato un po' perplesso, ma via, andiamo al sodo e mandiamola in Commissione e poi noi faremo in modo, il PD e non solo il PD credo, perché questa discussione avvenga il più presto possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, è una scelta del proponente, il proponente decide di inviarla in Commissione. Andiamo avanti, Assessore Zuin prego.

Assessore ZUIN:

Sì, sulla prossima mozione chiedo alla Presidente e alla Segreteria Generale perché non ha alcun collegamento con la variazione di Bilancio il fatto di installare i cartelli salva ciclisti aderendo al Progetto "Io rispetto il ciclista". La invito a fare una formale mozione o in Commissione o a quant'altro, ma non con la variazione di Bilancio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo intanto alla Segreteria Generale. Il collegamento lo dirà intanto dal punto di vista tecnico la Segreteria Generale a cui chiedo un parere a riguardo. Grazie.

Presidente?

Assessore ZUIN:

Cioè ma non è di questa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi dottor Vergine, può rispondere al Consiglio? Grazie.

Dottor VERGINE:

Sì, Presidente. Presidente la mozione richiama uno stanziamento di 1.000.000 di euro per la progettazione e l'installazione di cartellonistica. Allora, nel Dispositivo della mozione il secondo punto in effetti sembrerebbe - e dico sembrerebbe - collegato a questo punto di questo stanziamento di 1.000.000 di euro. Gli altri punti, il punto 1, 3 e 4 del Dispositivo non sembra abbiano un grande collegamento in effetti, su questo sono d'accordo. Per cui

mi pare che un collegamento con la variazione si possa ravvisare, ma qui ovviamente rimetto anche all'Assessore una valutazione più specifica, un collegamento possa ravvisarsi per il punto secondo rispetto a questo stanziamento di 1.000.000 per la progettazione e installazione di cartellonistica e segnaletica di tipo stradale, turistico e informativa. Gli altri punti non mi pare siano collegati.

PRESIDENTE:

No, diventa... se non è collegata diventa una mozione... Scusate, il dottor Vergine è stato chiaro, ha detto c'è solo un unico punto in cui potrebbe essere collegata la variazione, tutto il resto non c'entra nulla. Quindi se deve essere portata una mozione collegata deve essere tutta collegata alla variazione di Bilancio, oppure elimina tutte le parti che non c'entrano nulla con la variazione e la fa diventare collegata, oppure fa in modo che diventi una mozione normalissima come le altre e non è più collegata. Cioè, questa è una scelta poi del proponente. Prego Assessore Zuin, poi do la parola a Ticozzi.

Assessore ZUIN:

E se vuole salvarla comunque in ogni caso, fosse stata anche collegata, per le materie che tratta, per la complessità, il progetto e quant'altro, io non sono..., l'Assessore al Bilancio, sarebbe da portare in Commiassione con l'Assessore alla Mobilità e Viabilità, perché chiaramente io che entro nel merito di quale sia il progetto del ciclismo e quant'altro obiettivamente mi pare che sia in ogni caso da esaminare in Commissione e non da prenderla alla leggera dicendo "Votiamo che ci adeguiamo a questi cartelli".

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Posso chiedere, ho la parola per parlare di? Cioè, nel senso, della mozione, del collegamento?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No. Allora, io ho appena ribadito quello che ha detto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, la Segreteria Generale. No, scusate, la Segreteria... allora richiedo al dottor Vergine, perché forse non è chiaro quello che ho capito io. La Segreteria Generale dice: "La mozione è collegata solo su un punto, tutti gli altri non c'entrano niente con la variazione di Bilancio. Pertanto, se bisogna votare e trattare una mozione collegata deve essere tutta collegata alla variazione di Bilancio, altrimenti ci sono due scelte: o il proponente elimina tutte le parti che non sono collegate e lascia solo la parte collegata al Bilancio o il proponente la tiene come una mozione normalissima, va in coda e non è più collegata". È giusto o sbagliato?

Dottor VERGINE:

Confermo, è proprio così.

PRESIDENTE:

Quindi il proponente cosa intende fare?

Consigliere TICOZZI:

Allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sta parlando il proponente Baglioni. Prego al proponente.

Consigliere TICOZZI:

Allora, preso atto che c'è una mozione uguale non collegata e presentata circa un anno e sei mesi fa e non c'è stata l'occasione ancora di discuterla, per cui fra poco anche andrà a scadenza una delle prime... l'Ordine del Giorno, io sono disponibile a levare le parti che mi verranno indicate dal dottor Vergine e andare al voto.

PRESIDENTE:

Okay, allora elimini tutte le parti non collegate e si va al voto.

Consigliere TICOZZI:

E posso fare una presentazione del contenuto?

PRESIDENTE:

Solo di quelle parti lì.

Consigliere TICOZZI:

Sì, certo.

PRESIDENTE:

Con tutto il resto stralciato, va bene?

Assessore ZUIN:

In questi termini comunque il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Io le consiglierei di portarla in Commissione e approfondire tutto, tutto quello che riguarda la tematica. Sì, la mia è una ulteriore proposta, di portarla in Commissione e affrontare tutti i punti all'interno di quel documento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Se la Presidente della IV Commissione, che è quella competente, mi conferma che c'è la volontà di convocare una Commissione sui cartelli salva ciclista in tempi rapidi la mando in Commissione.

PRESIDENTE:

Prego Presidente Onisto.

Consigliere ONISTO:

Per me non c'è nessunissimo problema, vista la disponibilità di tecnici e di Assessori io anche domani mattina.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Baglioni sull'ordine dei lavori.

Consigliere BAGLIONI:

No, sull'ordine dei lavori, perché qui oggi è successa una cosa abbastanza grave a mio avviso, nel senso che si è parlato di... il Regolamento parla di mozioni collegate, oggi abbiamo introdotto un concetto che non trova a mio avviso, ma chiedo conferma, ma a questo punto anche scritta da parte della Segreteria Generale, si è introdotto il concetto di collegamento parziale, cioè che la mozione possa essere collegata in un punto e non collegata in un altro, cosa mai avvenuta - almeno a mia memoria - in questo Consiglio e quindi... cioè il fatto anche di dover discriminare, il fatto che il primo punto lo teniamo, il secondo punto non è ammesso, è una cosa che dal punto di vista politico possiamo

discutere quanto vogliamo, ma dal punto di vista tecnico o una mozione è collegata o non è collegata, se c'è un collegamento c'è un collegamento e il Consiglio la analizza tutta, ma non può passare questo concetto che la mozione possa essere collegata in parte e quindi bisogna fare una depurazione tecnica perché se no il Consiglio non è legittimato a discuterla, perché questo la Presidente - se non ho capito male le sue parole, quindi chiedo il chiarimento - intendeva. Il dottor Vergine ha parlato di "c'è un collegamento in un punto", quindi...

PRESIDENTE:

Potrebbe, il dottor Vergine tra l'altro ha detto "potrebbe" neanche "è un...".

Consigliere BAGLIONI:

Va beh, insomma, conosciamo le espressioni del dottor Vergine, quindi questo "potrebbe" significa che tecnicamente si poteva portare in discussione. Non può essere, non può passare il concetto che "tecnicamente" possa essere parziale. Quindi se tecnicamente è accettabile, poi il collegamento è giusto, è sbagliato, condividiamo o non condividiamo sono scelte di questo Consiglio, però che non passi il concetto che adesso facciamo l'esame, se tutta la mozione è esattamente collegata, se c'è un punto che esce e il punto che non esce, perché non ha alcun riscontro nel Regolamento del Consiglio Comunale e apriamo un precedente che dopo veramente ci porta lontani, ma anche non ci aiuta a fare...

PRESIDENTE:

Allora, facendo sintesi, io ho semplicemente detto che una mozione per essere collegata deve essere collegata in tutta la sua formulazione, nella sua interezza, allora lì sì posso dire la mozione è collegata. Se comincio di fatto leggendola e più della metà della mozione non ha nessun collegamento con la variazione è evidente che se anche quel punto individuato potrebbe essere collegato di fatto non è collegata a questa mozione. Quindi Ticozzi? La manda in Commissione.

Consigliere TICOZZI:

Allora, su quanto ha detto il Consigliere Baglioni, intervengo sull'ordine dei lavori, se... secondo me comunque il collegamento è stato detto che c'è, perché c'è un punto chiaro nella mozione che ribadisce il fatto che nella variazione di Bilancio sia stato previsto 1.000.000 di euro per la progettazione e installazione di cartellonistica e segnaletica di tipo stradale, turistico e informativa. Per cui, è chiaro, in questa mozione si chiede di installare della cartellonistica specifica salva ciclisti che chiede alle macchine di sorpassare i ciclisti a un metro e mezzo, per cui mi pare che il collegamento ci sia tutto, stiamo parlando di installare cartelli stradali. In questa...

PRESIDENTE:

No, ma sta illustrando la mozione. Io ho chiesto la...

Consigliere TICOZZI:

No, sto spiegando, sto spiegando il collegamento sull'ordine dei lavori...

(Intervento fuori microfono)

Mi lasci finire di parlare.

PRESIDENTE:

Ma scusi, siccome...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

Mi lasci finire di parlare Presidente.

PRESIDENTE:

...è collegata ma non è collegata. Adesso le faccio dire dal dottor Vergine...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

...perché è collegata o non è collegata, ma si può dire, non sia ridicola.

PRESIDENTE:

Beh, ridicola non lo dice a nessuno intanto. Intanto io non le consento di offendermi perché io non l'ho offesa. Io ridicola non me lo faccio dire né da lei né da nessuno. Quindi porti rispetto se vuole rispetto, perché è davvero vergognoso e imbarazzante quello che sta succedendo in questo momento. Prego Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Allora, discutiamo quanto volete, ecc., ma incominciare ad offendere il Presidente di questo Consiglio, che comunque ci rappresenta tutti, ed è il Presidente del Consiglio Comunale di Venezia, addirittura apostrofandola "ridicola" ci sentiamo tutti offesi, tutti, compreso lei dovrebbe sentirsi offeso. Quindi o lei modera i termini, soprattutto nei confronti di chi ci rappresenta, o altrimenti nemmeno discutiamo e ce ne andiamo tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Mi sto trattenendo un attimo, allora, tutto l'impegno che mettiamo nella difesa dei diritti delle donne perché non vengano violentate, che non vengano offese, che non vengano... mi sembra che torniamo sempre all'anno zero. Allora, io pretendo, come Gruppo, che il Consigliere Ticozzi chieda immediatamente scusa e pubblicamente alla Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Noi come Gruppo ovviamente condividiamo ampiamente quanto ha detto il Consigliere Giusto, appunto facciamo tanti "marzi", facciamo tanti "novembri" e dopo ci troviamo le mozioni di prima che sottendono altri pensieri, però facciamo fatica ad applicare ovviamente quanto dichiariamo se non altro come Partito. Non guardo il Partito, guardo le persone perché i singoli effettivamente... è chi fa parte dell'organizzazione che deve effettivamente meritare il rispetto da parte dei cittadini e soprattutto anche in questa sala. Un sostegno a lei, Presidente, da parte del nostro Gruppo lo avrà sempre, è la seconda carica del Comune, ci rappresenta e soprattutto tenga duro nonostante queste minacce anche poco velate, perché sottendono ovviamente...

(Intervento fuori microfono)

Sottendono... No, no, attenzione, quando si vede, quando ci sono questi atteggiamenti - io li ho già visti nel 2015 - si cerca proprio di minare la credibilità di una persona, che in questo caso è la Consigliera Ermelinda Damiano, nonché Presidente, e si cerca proprio di creare quelle difficoltà nonostante l'apparato tecnico abbia definito una situazione, definita tantissime volte in questa Assise, e credo che arrivare a questi livelli, ecco, di discussione per una banalità, perché anche la Presidente Onisto ha detto "Te la pongo anche domani", credo che sia proprio una forzatura voluta e, dunque, noi rigettiamo e stigmatizziamo qualsiasi comportamento, anche futuro, da parte dei Consiglieri in questi termini.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Io volevo scusarmi con lei Presidente nella foga della discussione perché stavo tentando di spiegare una cosa a cui tenevo, sono scivolato con le parole. Non c'era nessun sessismo e nessuna minaccia, ci tengo chiaramente a dirlo, e respingo le accuse di questo tipo. Per cui, le chiedo nuovamente scusa, tenterò di moderare le mie espressioni, stavo tentando di finire un discorso, comunque per me possiamo poi mandare la mozione in Commissione. Per cui spero di poter chiudere la faccenda in questo momento.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. È bene che la discussione si sia chiusa così, con le scuse da parte del Consigliere Ticozzi, posso capire che le discussioni possano essere anche animate, invito tutti i colleghi comunque sempre a moderare i toni e i modi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assolutamente, quindi chiudiamo il Consiglio. Grazie.

La seduta termina alle ore 18:33

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 6 giugno 2023.